SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 147° — Numero 111

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 15 maggio 2006** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio CIAMPI si è oggi dimesso dalla carica con il seguente:

Atto di dimissioni

«Lunedì, 15 maggio 2006, ore 12.

Io, Carlo Azeglio Ciampi, rassegno le dimissioni da Presidente della Repubblica, che decorreranno dal momento in cui il Capo dello Stato neoeletto, Senatore Giorgio Napolitano, avrà prestato il giuramento di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione, dinanzi al Parlamento in seduta comune.

Carlo Azeglio Ciampi»

L'atto di dimissioni è stato ricevuto dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, che ha assistito alla sua sottoscrizione. Il Consigliere per gli affari giuridici e le relazioni costituzionali della Presidenza della Repubblica ne ha dato comunicazione al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei deputati ed al Presidente del Consiglio dei Ministri.

06A04756

SOMMARIO

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Conto riassuntivo del Tesoro al 28 febbraio 2006. Situazione del bilancio dello Stato.

06A04614

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO LEGISLATIVO 7 aprile 2006, n. **175.**

Disposizioni correttive al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 132, recante attuazione della direttiva 2003/43/CE relativa agli scambi intracomunitari ed alle importazioni di sperma di animali della specie bovina.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 31 ottobre 2003, n. 306, ed in particolare l'articolo 1, comma 4;

Visto il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 132;

Visto il decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 93, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 1992, n. 226;

Visto il decreto del Ministro della sanità in data 30 aprile 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 180 del 2 agosto 1996;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 maggio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 dell'11 ottobre 2000, e successive modificazioni;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 3 febbraio 2006;

Acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espresso nella seduta del 1° marzo 2006;

Acquisiti i pareri favorevoli delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e non essendo stati espressi nei termini di legge i pareri da parte delle competenti Commissioni del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 marzo 2006;

Sulla proposta del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro della salute, di concerto con i Ministri degli affari esteri, della giustizia, dell'economia e delle finanze, per gli affari regionali e delle politiche agricole e forestali;

EMANA

il seguente decreto legislativo:

Art. 1.

Modifiche al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 132

1. Al decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 1, al comma 2, le parole: «di cui all'articolo 2 della legge 30 aprile 1976, n. 397 e successive modificazioni» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196, e successive modificazioni»;

b) l'articolo 6 è soppresso;

c) l'articolo 7 è sostituito dal seguente:

«Art. 7 *(Importazione da Paesi terzi).* — 1. L'importazione di sperma di animali della specie bovina da Paesi terzi è consentita esclusivamente da quei Paesi che figurano nell'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee, predisposto e aggiornato dalla Commissione europea.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 2006

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

LA MALFA, *Ministro per le politiche comunitarie*

BERLUSCONI, *Ministro della salute* (ad interim)

FINI, *Ministro degli affari esteri*

CASTELLI, *Ministro della giustizia*

TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*

LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*

ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3 del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per le direttive CEE vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee (GUCE).

Note alle premesse:

— L'art. 76 della Costituzione stabilisce che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti.

— L'art. 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Si riporta il testo dell'art. 1, comma 4, della legge 31 ottobre 2003, n. 306, recante: «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003».

«4. Entro un anno dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla presente legge, il Governo può emanare, con la procedura indicata nei commi 2 e 3, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi emanati ai sensi del comma 1.».

— Il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 132, reca: «Attuazione della direttiva 2003/43/CE relativa agli scambi intracomunitari ed alle importazioni sperma di animali della specie bovina».

— Il decreto legislativo 30 gennaio 1993, n. 28, reca: «Attuazione delle direttive 89/662/CEE e 90/425/CEE relative ai controlli veterinari e zootecnici di taluni animali vivi e su prodotti di origine animale applicabili negli scambi intracomunitari».

— Il decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 93, reca: «Attuazione della direttiva 90/675/CEE e della direttiva 91/496/CEE relative all'organizzazione dei controlli veterinari su prodotti e animali in provenienza da Paesi terzi e introdotti nella Comunità europea».

— Il decreto del Presidente della Repubblica 1º marzo 1992, n. 226, reca: «Regolamento di attuazione della direttiva 88/407/CEE concernente le norme di polizia sanitaria applicabili agli scambi intracomunitari e alle importazioni di sperma di animali della specie bovina, tenuto anche conto della direttiva 90/120/CEE».

— Il decreto del Ministro della sanità 30 aprile 1966, recante: «Attuazione della direttiva 93/60/CEE recante modificazioni alla direttiva 88/407/CEE che stabilisce le esigenze di polizia sanitaria applicabili agli scambi intracomunitari e alle importazioni di sperma surgelato di animali delle specie bovina, e che ne estende il campo di applicazione allo sperma bovino fresco. Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 1º marzo 1992, n. 226, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 2 agosto 1996, n. 180».

Note all'art. 1:

— Il testo vigente dell'art. 1 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 132, come modificato dal presente decreto, così recita:

«Art. 1 *(Disposizioni generali).* — 1. Il presente decreto legislativo stabilisce le condizioni di polizia sanitaria da applicare agli scambi ed alle importazioni di sperma di animali della specie bovina; ai fini del presente decreto si intende per:

a) "sperma": il prodotto della iaculazione di un animale domestico della specie bovina, preparato e diluito;

b) "centro di raccolta dello sperma": uno stabilimento riconosciuto e sorvegliato, situato nel territorio di uno Stato membro o di un Paese terzo, presso il quale è prodotto sperma destinato ad essere impiegato nella fecondazione artificiale;

c) "centro di magazzinaggio dello sperma": uno stabilimento riconosciuto e sorvegliato, situato nel territorio di uno Stato membro o di un Paese terzo, presso il quale è immagazzinato sperma destinato ad essere impiegato nella fecondazione artificiale;

d) "veterinario responsabile di un centro": il veterinario responsabile del rispetto quotidiano, nel centro di raccolta e nel centro di magazzinaggio, delle disposizioni di cui al presente decreto;

e) "veterinario ufficiale": veterinario designato tra i propri dipendenti dal Ministero della salute o dalla regione, o dalla U.S.L., secondo le rispettive competenze;

f) "partita": una quantità di sperma compresa in uno stesso certificato;

g) "Paese di raccolta": lo Stato membro o il Paese terzo nel quale lo sperma è raccolto e dal quale è spedito verso uno Stato membro;

h) "laboratorio riconosciuto": il laboratorio autorizzato dall'autorità sanitaria competente ad effettuare gli esami prescritti dal presente regolamento;

i) "raccolta": un quantitativo di sperma prelevato da un donatore in qualsiasi momento.

2. Sono applicabili, ove necessario, le altre definizioni *di cui all'art. 1 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 196, e successive modificazioni* e all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 889.

3. Restano salve le disposizioni comunitarie o nazionali del settore zootecnico che disciplinano l'organizzazione della fecondazione artificiale in generale e la distribuzione di sperma in particolare».

06G0191

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 marzo 2006.

Nomina di un componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 30 dicembre 1986, n. 936, e successive modificazioni, recante norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ed in particolare l'art. 7;

Visto il proprio decreto in data 22 luglio 2005, con il quale sono stati chiamati a far parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro i rappresentanti delle categorie produttive di beni e servizi nei settori pubblico e privato ed, in particolare il sig. Massimo Pacetti, in qualità dì rappresentante della categoria «rappresentanti imprese», settore agricoltura e pesca, su designazione della Confederazione italiana agricoltori (CIA);

Vista la nota n. 779-1.2 in data 6 marzo 2006, con la quale il Presidente del CNEL ha comunicato che la CIA ha designato il dott. Enzo Pierangioli, in sostituzione del sig. Massimo Pacetti;

Considerato che si rende necessario sostituire il suddetto consigliere e che ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, la nomina del nuovo consigliere avviene per un tempo pari a quello per cui sarebbe rimasto in carica il consigliere sostituito;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella seduta del 17 marzo 2006;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Decreta:

Articolo unico

È nominato componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro il dott. Enzo Pierangioli, in qualità di rappresentante della categoria «rappresentanti imprese», settore agricoltura e pesca, in sostituzione del sig. Massimo Pacetti.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, 24 marzo 2006

CIAMPI

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 18 aprile 2006
Ministeri istituzionali Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 247

06A04561

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 aprile 2006.

Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 7, concernente l'autonomia organizzativa della Presidenza;

Visto l'art. 9-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare i commi 2 e 4 i quali prevedono rispettivamente che «le dotazioni organiche del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono determinate in misura corrispondente ai posti di funzione di prima e di seconda fascia istituiti con i provvedimenti di organizzazione delle strutture, emanati ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2» e che «i posti funzione e le relative dotazioni organiche possono essere rideterminati con i decreti adottati ai sensi dell'art. 7»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri», come modificato in particolare dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 aprile 2004, 3 dicembre 2004 e 11 luglio 2005 e da ultimo in data 19 dicembre 2005;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 luglio 2004 con cui, in attuazione dell'art. 9-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, le dotazioni organiche del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state determinate in complessivi ottantaquattro unità per i dirigenti di prima fascia ed in complessivi duecentoquarantanove unità per i dirigenti di seconda fascia;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), ed in particolare l'art. 1, comma 93, che prevede la rideterminazione delle dotazioni organiche delle amministrazioni pubbliche sulla base dei principi di cui all'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2005 con cui, terminata la fase di prima attuazione di cui al comma 6 dell'art. 9-*bis* del decreto legislativo n. 303/1999, e successive modificazioni ed integrazioni, sono state rideterminate, ai sensi dell'art. 1, comma 93, della suddetta legge n. 311/2004 le dotazioni organiche del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in particolare gli articoli 2 e 3 e le tabelle B e C allegate al medesimo decreto concernenti le dotazioni organiche del personale dirigenziale rispettivamente di prima fascia e di seconda fascia;

Considerato che il suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2005 ha rideterminato le dotazioni organiche dei dirigenti di prima e di seconda fascia rispettivamente in ottantatre unità e in duecentotrentanove unità;

Ravvisata la necessità, in conformità all'art. 9-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, di apportare al citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, e successive modificazioni ed integrazioni, le modifiche necessarie a rendere corrispondente il numero dei posti di funzione di prima e seconda fascia ivi previsti alle nuove dotazioni organiche del personale dirigenziale;

Ritenuto che, ai suddetti fini, per effetto delle modifiche nell'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri disposte con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 30 aprile 2004, 3 dicembre 2004 e 11 luglio 2005, risultano già soppressi, rispetto al previgente assetto organizzativo, tre posti di funzione di seconda fascia;

Considerato che, pertanto, allo stato si rende necessario procedere alla soppressione di ulteriori sette posti di funzione di seconda fascia;

Considerato altresì che, per effetto delle modifiche nell'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri disposte con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2005, si rende necessario rideterminare le dotazioni organiche dei dirigenti di prima fascia e dei dirigenti di seconda fascia, già stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2005 rispettivamente in ottantatre unità e in duecentotrentanove unità, in ottantaquattro unità e in duecentotrentasette unità garantendo l'invarianza della spesa;

Considerato che in ossequio al principio di autonomia organizzativa della Presidenza del Consiglio dei

Ministri resta fermo lo speciale procedimento, già previsto dagli articoli 7 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

Vista, altresì, la legge 6 luglio 2002, n. 137, istitutiva dell'Ufficio per l'attività normativa ed amministrativa di semplificazione delle norme e delle procedure alle dirette dipendenze del Ministro per la funzione pubblica;

Visto l'art. 21 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, concernente il Dipartimento della funzione pubblica;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica 5 novembre 2004 recante organizzazione interna del Dipartimento della funzione pubblica;

Ravvisata l'esigenza di potenziare l'Ufficio per l'attività normativa ed amministrativa di semplificazione delle norme e delle procedure, istituendo nel suo ambito un ulteriore servizio, con contestuale riduzione del numero degli altri servizi istituiti nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica;

Ritenuto opportuno, altresì, ampliare di un'unità il numero dei posti di funzione di prima fascia previsti dall'art. 5, comma 5, secondo periodo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 e successive modificazioni, fermo restando il principio dell'invarianza della spesa;

Considerato, pertanto, che si rende necessario ridurre di due unità il numero di posti di funzione di seconda fascia di cui al medesimo art. 5, comma 5, con conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche dei dirigenti di prima fascia e dei dirigenti di seconda fascia rispettivamente in ottantacinque unità di prima fascia e duecentotrentacinque unità di seconda fascia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2002, recante istituzione del Dipartimento per gli italiani nel mondo nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista, altresì, la legge 4 maggio 1983, n. 184, come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 476, di autorizzazione alla ratifica e di esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993, ed in particolare l'art. 38 in base al quale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituita la Commissione per le adozioni internazionali;

Visto, altresì, il decreto del Presidente della Repubblica in data 1º dicembre 1999, n. 492, recante «Regolamento per la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali a norma dell'art. 7, commi 1 e 2, della legge 31 dicembre 1998, n. 476, ed in particolare l'art. 6 che istituisce la segreteria tecnica della Commissione per le adozioni internazionali;

Ritenuto, pertanto, di inserire nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, come successivamente modificato, esplicite previsioni concernenti il dipartimento per gli italiani nel mondo e la segreteria tecnica della Commissione per le adozioni internazionali, per esigenze di coerenza sistematica ed in via meramente ricognitiva;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 marzo 2006 con cui è stato istituito l'albo speciale dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Sentiti i Ministri senza portafoglio interessati ed il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Sentite le organizzazioni sindacali;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 9-*bis*, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, in conseguenza della rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri operata, in attuazione dell'art. 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2005 citato in premessa, nell'ambito delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono soppressi sette posti di funzione di seconda fascia così come individuati nella tabella A allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Art. 2.

1. In relazione a quanto previsto all'art. 1, e per i motivi riportati in premessa, al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, come modificato da ultimo dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2005, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri», sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'art. 9, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Il dipartimento si articola in non più di tre uffici e non più di sette servizi.»;

b) all'art. 18-*bis*, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il dipartimento si articola in non più di quattro uffici ed in non più di nove servizi.»;

c) all'art. 21, il primo periodo del comma 2 è sostituito dal seguente:

«Il dipartimento si articola in non più di sei uffici e non più di ventitre servizi»;

d) all'art. 21, il secondo periodo del comma 3, è sostituito dal seguente:

«L'ufficio si articola in due ulteriori servizi.»;

e) all'art. 23, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Il dipartimento si articola in non più di un ufficio e non più di due servizi»;

f) all'art. 33, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il dipartimento di articola in non più di tre uffici e non più di cinque servizi»;

g) all'art. 35, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. L'Ufficio si articola in non più di due uffici e non più di dieci servizi».

Art. 3.

1. Al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 e successive modificazioni, citato in premessa, sono apportate altresì le seguenti modifiche:

a) all'art. 5, comma 5, secondo periodo ed all'art. 5, comma 5, terzo periodo le parole «otto» e «quattordici» sono sostituite rispettivamente dalle parole «nove» e «dodici»;

b) all'art. 24, comma 1, dopo la lettera *d)* è inserita la seguente:

«*d-bis)* assicura la tenuta e l'aggiornamento dell'albo speciale dei Consiglieri della Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 marzo 2006;»;

c) all'art. 24, il comma 6 è sostituito dal seguente: «6. L'Ufficio si articola in non più di cinque servizi e si avvale di due dirigenti con compiti di consulenza, studio e ricerca, di cui uno con incarico di livello dirigenziale generale, nell'ambito del contingente di cui all'art. 5, comma 5, nonché di esperti ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo».

Art. 4.

1. In relazione a quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 luglio 2005 citato in premessa e dal presente decreto, le dotazioni organiche del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei Ministri previste dalle tabelle B e C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2005 sono rideterminate secondo quanto previsto dalle tabelle B e C allegate al presente decreto del quale costituiscono parte integrante.

2. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 1 e 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2005.

Art. 5.

1. Alla modifica dell'organizzazione interna delle strutture generali interessate dalla soppressione dei posti di funzione di seconda fascia di cui all'art. 1 del presente decreto, si provvede con decreti da emanarsi ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002, e successive modificazioni ed integrazioni. Nelle strutture generali interessate, sino all'adozione di tali decreti, restano ferme le attuali organizzazioni interne con contestuale indisponibilità dei posti di funzione di seconda fascia non coperti.

Art. 6.

1. All'art. 2, comma 1, lettera *a)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 e successive modificazioni, dopo il numero 9 è inserito il seguente:

«9-*bis)* il dipartimento per gli italiani nel mondo;».

Art. 7.

1. Al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 e successive modificazioni ed integrazioni, dopo l'art. 23 è inserito il seguente articolo:

«Art. 23-*bis (Dipartimento per gli italiani nel mondo).* — 1. Il dipartimento è la struttura di supporto per il coordinamento dell'azione governativa nelle materie della promozione culturale e dell'informazione delle comunità italiane all'estero al fine di mantenere il legame con il Paese d'origine, della promozione e della tutela dei diritti politici e civili degli italiani residenti all'estero, dell'intervento coordinato dello Stato e delle regioni a favore delle comunità italiane all'estero nonché delle provvidenze per gli italiani che rimpatriano, delle politiche generali concernenti le comunità italiane all'estero, con particolare riferimento alla valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani all'estero, ai fini dello sviluppo le loro legame con la madrepatria.

2. Il dipartimento si articola in non più di quattro uffici e non più di nove servizi, secondo quanto già previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2002.».

Art. 8.

1. All'art. 19, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 e successive modificazioni, alla fine è aggiunto il seguente periodo:

«Presso il Dipartimento opera inoltre la segreteria tecnica della Commissione per le adozioni internazionali, organizzata secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 492.».

Art. 9.

1. All'art. 27 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2002 e successive modificazioni, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. L'Ufficio svolge inoltre, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, l'attività connessa al controllo della regolarità amministrativa e contabile sui provvedimenti e sui titoli di spesa emessi dai centri di responsabilità e di spesa della Presidenza, ivi compresi quelli emessi dall'Ufficio dell'alto commissario per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 2004, n. 258. Provvede, altresì, alla registrazione dei relativi impegni nonché alla validazione dei titoli di spesa.».

Art. 10.

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi oneri a carico del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei conti per gli adempimenti di competenza ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 aprile 2006

p. *Il Presidente:* LETTA

Registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 2006
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 374

Tabella A : posti di funzione di seconda fascia soppressi nell'ambito delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 1

Struttura generale	Posti di funzione di seconda fascia soppressi
Dipartimento per i rapporti con il Parlamento	1
Dipartimento nazionale per le politiche antidroga	1
Dipartimento della funzione pubblica	2
Dipartimento per le riforme istituzionali e la devoluzione	1
Dipartimento per il programma di Governo	1
Ufficio nazionale per il servizio civile	1
TOTALE	7

Tabella B : organico dei dirigenti di prima fascia della Presidenza del Consiglio dei ministri

Capi Dipartimento (art.18, co. 3, legge n.400/1988)	18
Dirigenti di prima fascia	85

Tabella C: organico dei dirigenti di seconda fascia della Presidenza del Consiglio dei ministri

Dirigenti di seconda fascia	235

06A04557

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 maggio 2006.

Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3524).

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 5, commi 2 e 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 152;

Visto il decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21;

Visto il decreto-legge 17 febbraio 2005, n. 14 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2005, n. 53, ed in particolare l'art. 3, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2003, con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Calabria;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 dicembre 2004, con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2005, lo stato di emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della regione Calabria;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2006, di proroga fino al 31 maggio 2006 dello stato di emergenza sopra richiamato;

Viste le ordinanze di protezione civile n. 2696 del 1997, n. 2707 del 1997, n. 2856 del 1997, n. 2881 del 1998, n. 2984 del 1999, n. 3062 del 2000, n. 3095 del 2000, n. 3106 del 2001, n. 3132 del 2001, n. 3149 del 2001, n. 3185 del 2002, n. 3220 del 2002, n. 3251 del 2002, n. 3337 del 13 febbraio 2004 e n. 3512 del 6 aprile 2006;

Vista la nota del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio GAB/2006/3502/309 del 2 maggio 2006 con la quale si stanziano risorse finanziarie per l'emergenza ambientale in atto nella regione Calabria;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2006, n. 3523, recante: «Interventi conseguenti alla dichiarazione di "grande evento" nel territorio della città di Roma in occasione dell'incontro tra il Santo Padre e gli aderenti ai movimenti ed alle comunità ecclesiali»;

Viste le richiese formulate dal Comune di Roma in materia di straordinario per il personale della Polizia municipale;

Su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Dispone:

Art. 1.

1. Ad integrazione delle risorse finanziarie assegnate al Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella regione Calabria ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3512 del 2006, ed al fine di assicurare il compimento delle necessarie iniziative inerenti alla risoluzione dell'emergenza ambientale in atto è assegnata sulla contabilità speciale n. 2762, istituita presso la Tesoreria provinciale di Catanzaro ed intestata al medesimo Commissario delegato, la somma di euro 12.000.000,00 a valere sull'unità previsionale di base 1.2.3.1, cap. 7082, residui 2005, dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Art. 2.

1. All'art. 1, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3523 del 5 maggio 2006 è aggiunto il seguente comma: «5. In favore del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate, dei Vigili del fuoco, della Polizia municipale, del comparto Sanità, della Croce Rossa Italiana, direttamente impegnato in attività connesse alle finalità di cui alla presente ordinanza, è autorizzato, oltre i limiti previsti dalla vigente legislazione, la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente reso nel limite massimo di 70 ore pro-capite, sulla base di un apposito piano predisposto dal Commissario delegato, con oneri a carico del successivo art. 4».

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2006

Il presidente: BERLUSCONI

06A04589

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 14 aprile 2006.

Iscrizione al Fondo di previdenza dei ministri di culto dell'«Associazione dei Cristiani Ortodossi in Italia - Giurisdizioni Tradizionali» (A.C.O.), in San Felice.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 22 dicembre 1973, n. 903, integrata dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488, recante norme sull'istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici;

Vista la richiesta prodotta ai sensi dell'art. 5 della legge medesima dalla «Associazione dei Cristiani Ortodossi in Italia - Giurisdizioni Tradizionali» (A.C.O.), con sede in San Felice (Pistoia), via Lizzanello n. 1, rappresentata legalmente dal sig. Silvano Francesco Livi;

Considerato che al rappresentante legale di cui si tratta compete il rilascio delle certificazioni ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 22 dicembre 1973, n. 903;

Visto il verbale in data 22 febbraio 2006 relativo alle intese raggiunte, a termini dell'art. 5, comma 2, della legge n. 903/1973 sopra menzionata, con il rappresentante legale della «Associazione dei Cristiani Ortodossi in Italia - Giurisdizioni Tradizionali» (A.C.O.);

Decreta:

Art. 1.

È data applicazione alla legge 22 dicembre 1973, n. 903, integrata dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488, nei riguardi dei ministri di culto dell'«Associazione dei Cristiani Ortodossi in Italia - Giurisdizioni Tradizionali» (A.C.O.), con sede in San Felice (Pistoia), via Lizzanello n. 1, con le modalità previste dalla legge stessa.

Art. 2.

All'atto dell'iscrizione al Fondo di previdenza, per ogni ministro dell'«Associazione dei Cristiani Ortodossi in Italia - Giurisdizioni Tradizionali» (A.C.O.), deve essere esibita, a cura del rappresentante legale dell'organismo, la seguente documentazione:

a) certificato attestante l'avvenuta nomina del ministro di culto con l'indicazione della decorrenza della nomina e della data di inizio del ministero;

b) certificato di nascita, ovvero dichiarazione sostitutiva a termini della legge 4 gennaio 1968, n. 15;

c) certificato di cittadinanza italiana, ovvero dichiarazione sostitutiva a termini della sopra citata legge n. 15/1968;

d) certificato di residenza in Italia, ovvero dichiarazione sostitutiva a termini della sopra citata legge n. 15/1968.

Art. 3.

Il rappresentante legale dell'Associazione trasmetterà alla Direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, entro i primi dieci giorni successivi alla scadenza di ciascun bimestre solare, un elenco nominativo delle variazioni e rispettive decorrenze verificatesi nel bimestre medesimo per:

a) nuove nomine, con complete generalità dei ministri di culto e relativa documentazione di cui al precedente art. 2;

b) cessazione dell'obbligo dell'iscrizione per raggiungimento del diritto alla liquidazione della pensione di invalidità; cessazione del ministero in seno all'Associazione predetta; perdita della cittadinanza italiana; cessazione della residenza in Italia o avvenuto decesso.

Art. 4.

Il versamento dei contributi di cui all'art. 6 della sopra citata legge viene effettuato dai singoli ministri di culto iscritti al Fondo direttamente all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Art. 5.

Ai fini della liquidazione della pensione ai ministri di culto o ai superstiti che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 11, 12, 13, 14 e 17 della predetta legge, il rappresentante legale dell'«Associazione dei Cristiani Ortodossi in Italia - Giurisdizioni Tradizionali» (A.C.O.), trasmetterà all'Istituto nazionale della previdenza sociale le domande dei ministri di culto pensionabili o dei relativi superstiti, allegando, nel caso di pensione di invalidità, la dichiarazione che attesti lo stato invalidante del richiedente, ai sensi dell'art. 12, quarto comma, della legge e, nel caso in cui l'iscritto continui l'attività di ministro di culto successivamente alla data di presentazione della domanda di pensione di invalidità, la dichiarazione che l'attività medesima risulti svolta con usura, ai sensi del successivo quinto comma.

Art. 6.

In riferimento a quanto disposto dall'art. 17, terzo comma, della legge citata, le pensioni dei ministri di culto e superstiti vengono erogate con le modalità in vigore per le altre pensioni corrisposte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Art. 7.

La facoltà di rinunciare alla sospensione dei versamenti contributivi al Fondo, istituito con la legge 5 luglio 1961, n. 580, ai sensi dell'art. 8 della citata legge, può essere esercitata dagli interessati con l'osservanza delle norme di cui all'articolo medesimo.

Art. 8.

Ai fini della corresponsione dei contributi dovuti dagli iscritti ai sensi dell'art. 6 della legge n. 903, ogni diritto di mora è applicabile a partire dall'inizio del mese successivo a quello della entrata in vigore del presente decreto.

Per quanto altro non contemplato nel presente decreto valgono le norme previste dalla legge 22 dicembre 1973, n. 903.

Art. 9.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 aprile 2006

Il Ministro: PISANU

06A04560

DECRETO 4 maggio 2006.

Scioglimento del consiglio della comunità montana Murgia Barese Nord-Ovest, in Ruvo di Puglia, e nomina del commissario straordinario.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto che il consiglio della comunità montana Murgia Barese Nord-Ovest con sede in Ruvo di Puglia (Bari) è composto da dodici consiglieri;

Considerato che nella citata comunità montana, a causa delle dimissioni rassegnate da sette consiglieri con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 27 della legge della regione Puglia n. 20 del 4 novembre 2004;

Vista la relazione allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio della comunità montana Murgia Barese Nord-Ovest con sede in Ruvo di Puglia (Bari) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Antonia Bellomo è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'ente fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio, alla giunta ed al presidente.

Roma, 4 maggio 2006

Il Ministro: PISANU

Al Ministro dell'interno

Nel consiglio della comunità montana Murgia Barese Nord-Ovest con sede in Ruvo di Puglia (Bari), composto da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate dalla metà più uno dei componenti del consiglio comunitario, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 2 febbraio 2006.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da sei consiglieri e da un consigliere per il tramite del presidente della comunità montana, all'uopo delegato con atto autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo.

Verificatasi l'ipotesi disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, visto l'art. 27 della legge della regione Puglia n. 20 del 4 novembre 2004, il prefetto di Bari ha proposto lo scioglimento del consiglio comunitario sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 37/13.1/EE.LL. del 21 febbraio 2006, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunitario compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Mi onoro, pertanto, di sottoporre alla firma della S.V. Ill.ma l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio della comunità montana della Murgia Barese Nord-Ovest, con sede in Ruvo di Puglia (Bari) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione dell'ente nella persona della dott.ssa Antonia Bellomo.

Roma, 4 maggio 2006

Il capo Dipartimento
per gli affari interni e territoriali
MALINCONICO

06A04558

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 3 maggio 2006.

Revoca della concessione n. 094/T1/02, del 29 aprile 2002, per la gestione della sala destinata al gioco del Bingo, nei confronti della società Venice Bingo S.r.l. in fallimento.

IL DIRETTORE GENERALE
DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA
DEI MONOPOLI DI STATO

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29 recante norme per l'istituzione del gioco bingo, ai sensi dell'art. 16 della legge 13 maggio 1999, n. 133;

Vista la direttiva del Ministro delle finanze 12 settembre 2000 con la quale l'incarico di controllore centralizzato del gioco bingo è affidato all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Visto il decreto direttoriale 16 novembre 2000, concernente l'approvazione del regolamento di gioco del bingo e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la convenzione di concessione n. 094/T1/02 stipulata in data 29 aprile 2002, tra l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e la Venice Bingo S.r.l. per la gestione del gioco del bingo nella sala sita in Marcon (Venezia), via Mattei, edificio E;

Vista la lettera del 23 dicembre 2004 con la quale il curatore fallimentare della Venice Bingo S.r.l. ha comunicato «di aver venduto l'azienda bingo, di proprietà del fallimento e titolare della concessione n. 94/T1/02 alla società Industrie Elettroniche Innovative S.p.a.»;

Vista la lettera raccomandata a/r del 20 gennaio 2005, prot. n. 2005/3099/COA/BNG, ricevuta dal curatore fallimentare della Venice Bingo S.r.l. il 26 gennaio 2005 e dalla Industrie Innovative Elettroniche S.p.a. il 27 gennaio 2005, con la quale è stato comunicato che per l'eventuale formalizzazione del trasferimento in capo alla Industrie Elettroniche Innovative S.p.a. della concessione n. 094/T1/02 del 29 aprile 2002, l'Amministrazione è tenuta ad accertare, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, e dell'art. 7 della convenzione di concessione, il possesso dei requisiti, da parte della Industrie Elettroniche Innovative S.p.a., stabiliti per il rilascio delle concessioni della specie, e nella quale è stata dettagliatamente indicata la documentazione da trasmettere a tal fine;

Vista la lettera raccomandata a/r del 9 marzo 2005, prot. n. 2005/12790/COA/BNG, ricevuta dal curatore fallimentare della Venice Bingo S.r.l. e dalla Industrie Elettroniche Innovative S.p.a. in data 17 marzo 2005, con la quale, tra l'altro:

è stato comunicato che lo stato di fallimento, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e del paragrafo 13, lettera *b)* del bando di gara per l'assegnazione delle concessioni per l'esercizio del Bingo, costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione alla gara e che, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, l'Amministrazione dichiara la decadenza dalla concessione quando vengano meno i requisiti per l'assegnazione della concessione;

non avendo la Industrie Elettroniche Innovative S.p.a. trasmesso la documentazione indicata nella sopraindicata lettera del 20 gennaio 2005, prot. n. 2005/3099/COA/BNG, con conseguente impossibilità di procedere al trasferimento della titolarità della concessione n. 094/T1/02 del 29 aprile 2002, è stato comunicato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e seguenti della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, l'avvio del procedimento di revoca della concessione stessa e, in conseguenza del danno erariale derivante dalla definitiva cessazione dell'attività di gioco, l'avvio del procedimento di escussione della cauzione prestata, a garanzia dell'adempimento degli obblighi convenzionali, dalla Venice Bingo S.r.l., ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29 e dell'art. 6 della convenzione di concessione;

Visti, in particolare, l'art. 3, comma 5, lettera *h)* e l'art. 15, della citata convenzione i quali prevedono, rispettivamente, l'obbligo del concessionario di «garantire la continuità del servizio per almeno undici mesi l'anno, per almeno sei giorni alla settimana, compresi in ogni caso i giorni festivi, e per almeno otto ore al giorno» e che la «convenzione avrà durata di sei anni a decorrere dall'inizio dell'attività di gestione del gioco»;

Considerato che la violazione dell'obbligo convenzionale di assicurare la continuità del servizio per tutta la durata della convenzione comporta un danno erariale immediato e diretto, in quanto solo dall'esercizio dell'attività di gioco ha origine l'entrata erariale e che, pertanto, si rende escutibile la cauzione prestata dalla Venice Bingo S.r.l., a garanzia dei propri obblighi, ai sensi dell'art. 9 del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29 e dell'art. 6 della convenzione di concessione;

Considerato che, ai fini della quantificazione del danno occorre tener presente che la convenzione di concessione n. 94/T1/02, ai sensi dell'art. 15, ha scadenza in data 11 febbraio 2008 e che la Venice Bingo S.r.l. ha cessato l'attività fin dal mese di ottobre 2003;

Considerato che il danno derivante dalla cessazione dell'attività è pari all'entrata erariale che sarebbe derivata dall'attività di gioco nella sala in questione dal mese di ottobre 2003 all'11 febbraio 2008, e cioè per un periodo di circa 52 mesi;

Considerato che nella sala-bingo di Marcon (Venezia), via Mattei, edificio E, dalla data di inizio dell'attività (marzo 2002) alla data di cessazione dell'attività (settembre 2003), sono state vendute cartelle, secondo i dati di gioco trasmessi al Centro di controllo, per un valore complessivo di € 837.076,50, che corrisponde ad un'entrata erariale complessiva (pari al 23,80%) di € 199.224,21 e media mensile di € 10.485,48 e, quindi, ad un danno erariale di € 545.245,20 (€ 10.485,48 × 52 mesi), che rende escutibile l'intero importo della cauzione di cui all'art. 9, comma 1, del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29;

Visti gli ulteriori atti istruttori;

Decreta:

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, del decreto ministeriale 31 gennaio 2000, n. 29, per i motivi indicati in premessa, è revocata, nei confronti della Venice Bingo S.r.l. in fallimento la concessione per la gestione del gioco del Bingo.

2. Per i motivi indicati in premessa, si dispone l'escussione dell'atto di fideiussione n. D3000155F, di € 516.456,89 rilasciato in data 1° luglio 2003 dalla Diana Finanziaria S.p.a. di Roma, a garanzia dell'adempimento degli obblighi convenzionali della Venice Bingo S.r.l. per la gestione del Bingo nella sala di Marcon (Venezia), via Mattei, edificio E.

Avverso il presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è ammesso ricorso nei modi e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Roma, 3 maggio 2006

p. *Il direttore generale:* TAGLIAFERRI

06A04620

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 28 febbraio 2006.

Ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio (direttiva 2004/73/CE della Commissione), concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, recante attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, come modificato con decreto legislativo 25 febbraio 1998, n. 90, ed in particolare l'art. 37, comma 2;

Visto il decreto ministeriale 28 aprile 1997 e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto 1997, n. 192 supplemento ordinario;

Vista la direttiva 2004/73/CE della Commissione del 29 aprile 2004, recante ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose, come sostituita dalla rettifica pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 216, del 16 giugno 2004 e dalla rettifica, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 236, del 7 luglio 2004;

Ritenuto necessario pubblicare un elenco consolidato delle sostanze chimiche di cui all'allegato I del decreto ministeriale 28 aprile 1997 e successivi aggiornamenti;

Ritenuto altresì necessario pubblicare un elenco consolidato dei simboli e indicazioni di pericolo delle sostanze e preparati pericolosi, nonché degli elenchi delle frasi di rischio e dei consigli di prudenza;

Effettuata con lettera del 18 luglio 2005, ai sensi dell'art. 37, comma 2, del decreto legislativo n. 52 del 1997, la comunicazione al Ministero delle attività produttive e al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio;

Decreta:

Art. 1.

1. I testi degli allegati IB, II, III e IV al presente decreto sostituiscono i corrispondenti testi degli allegati I, II, III e IV al decreto ministeriale 28 aprile 1997 citato in premessa.

Art. 2.

1. L'allegato I al decreto ministeriale 28 aprile 1997 citato in premessa è modificato in relazione alla nota k della prefazione e alle voci di cui all'elenco dei numeri d'indice riportato in allegato IA.

2. L'allegato V al decreto ministeriale 28 aprile 1997 citato in premessa è modificato come segue:

a) il testo dell'allegato 5A del presente decreto è aggiunto come capitolo A.21.;

b) il capitolo B.1bis. è sostituito dal testo di cui all'allegato 5B del presente decreto;

c) il capitolo B.ter. è sostituito dal testo di cui all'allegato 5C del presente decreto;

d) il capitolo B.4. è sostituito dal testo di cui all'allegato 5D del presente decreto;

e) il capitolo B.5. è sostituito dal testo di cui all'allegato 5E del presente decreto;

f) il capitolo B.31. è sostituito dal testo di cui all'allegato 5F del presente decreto;

g) il capitolo B.35. è sostituito dal testo di cui all'allegato 5G del presente decreto;

h) il testo dell'allegato 5H del presente decreto è aggiunto come capitolo B.42. e B.43.;

i) il testo dell'allegato 51 del presente decreto è aggiunto come capitoli da C.21. a C.24.

Art. 3.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono concessi sei mesi per lo smaltimento delle scorte delle sostanze in esso inserite per la prima volta o modificate nella classificazione rispetto alle sostanze esistenti nel 28º adeguamento della Direttiva 67/548/CEE, e presenti nel magazzino del produttore, purché conformi alla previgente normativa.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono concessi sei mesi per lo smaltimento delle scorte dei preparati pericolosi la cui classificazione ed etichettatura viene modificata a causa della presenza nei preparati di sostanze inserite per la prima volta o modificate nella classificazione rispetto alle sostanze esistenti nel 28º adeguamento della Direttiva 67/548/CEE, già immesse sul mercato alla data di entrata in vigore del presente dispositivo, purché conformi alla previgente normativa.

Art. 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 febbraio 2006

Il Ministro: STORACE

06A04514

DECRETO 20 aprile 2006.

Modifica degli allegati al decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, in attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, recante attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti;

Visto il decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, recante attuazione della direttiva 1999/74/CE e della direttiva 2002/4/CE per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento;

Visto l'art. 17, commi 3 e 4 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 13 marzo 2006;

Vista la procedura di infrazione 2004/4171 ex art. 226 del Trattato CE: norme minime per la protezione delle galline ovaiole;

Decreta:

Art. 1.

1. Gli allegati B, C e D al decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 sono sostituiti dagli allegati I, II e III al presente regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Roma, 20 aprile 2006

Il Ministro della salute
(ad interim)
BERLUSCONI

ALLEGATO I

«Allegato *B*
(previsto dall'art. 2, comma 1, lettera *a)*

Disposizioni applicabili ai sistemi alternativi.

1. Gli impianti di allevamento di cui al presente allegato, nuovi, ristrutturati o messi in funzione per la prima volta, devono:

a) essere attrezzati in modo da garantire che tutte le galline ovaiole dispongano di:

1) mangiatoie lineari che offrano almeno 10 cm di lunghezza per gallina ovaiola o di mangiatoie circolari che offrano almeno 4 cm di lunghezza per gallina ovaiola;

2) abbeveratoi continui che offrano 2,5 cm di lunghezza per gallina ovaiola o abbeveratoi circolari che offrano 1 cm di lunghezza per gallina ovaiola. Inoltre, in caso di utilizzazione di abbeveratoi a tettarella o a coppetta, deve essere prevista almeno una tettarella o una coppetta ogni 10 galline ovaiole e, nel caso di abbeveratoi a raccordo, ciascuna gallina ovaiola deve poter raggiungere almeno due tettarelle o due coppette;

3) almeno un nido per 7 galline ovaiole. Se sono utilizzati nidi di gruppo, deve essere presente una superficie di almeno 1 metro quadrato per un massimo di 120 galline ovaiole;

4) posatoi appropriati, privi di bordi aguzzi e che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiola. I posatoi non devono sovrastare le zone coperte di lettiera, la distanza orizzontale fra posatoi non deve essere inferiore a 30 cm e quella fra i posatoi e le pareti non inferiore a 20 cm;

5) una superficie di lettiera di almeno 250 cm quadrati per gallina ovaiola; la lettiera deve occupare almeno un terzo della superficie al suolo;

b) essere dotati di pavimento che sostenga adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa;

c) avere un coefficiente di densità non superiore a 9 galline ovaiole per metro quadrato di zona utilizzabile. Tuttavia fino al 31 dicembre 2011, quando la zona utilizzabile corrisponde alla superficie al suolo disponibile, gli allevamenti che già applicavano il sistema di cui al presente allegato alla data del 3 agosto 1999, possono avere un coefficiente di densità di 12 volatili per metro quadrato di superficie disponibile.

2. Oltre alle prescrizioni di cui al numero 1:

a) nei sistemi di allevamento che consentono alle galline ovaiole di muoversi liberamente fra diversi livelli:

1) il numero massimo di livelli sovrapposti deve essere pari a 4;

2) l'altezza libera minima fra i vari livelli deve essere di 45 cm;

3) le mangiatoie e gli abbeveratoi devono essere ripartiti in modo da permettere a tutte le galline ovaiole un accesso uniforme;

4) i livelli devono essere installati in modo da impedire alle deiezioni di cadere sui livelli inferiori;

b) se le galline ovaiole dispongono di un passaggio che consente loro di uscire all'aperto:

1) le diverse aperture del passaggio devono dare direttamente accesso allo spazio all'aperto, avere un'altezza minima di 35 cm, una larghezza di 40 cm ed essere distribuite su tutta la lunghezza dell'edificio; per ogni 1000 galline ovaiole deve essere comunque disponibile un'apertura totale di 2 m;

2) gli spazi all'aperto devono:

a) avere una superficie adeguata alla densità di galline ovaiole allevate e alla natura del suolo al fine di prevenire qualsiasi contaminazione;

b) essere provvisti di riparo dalle intemperie e dai predatori e di abbeveratoi appropriati.

3. A decorrere dal 1° gennaio 2007, i requisiti minimi di cui al presente allegato devono essere applicati a tutti i sistemi alternativi.».

ALLEGATO II

«ALLEGATO *C*
(previsto dall'art. 2, comma 1, lettera *b)*

Disposizioni applicabili all'allevamento in gabbie non modificate.

1. Tutte le gabbie di cui al presente allegato devono soddisfare almeno i seguenti requisiti:

a) consentire a ogni gallina ovaiola di disporre di almeno 550 centimetri quadrati di superficie della gabbia, misurata su un piano orizzontale e utilizzabile senza limitazioni; dal calcolo devono essere esclusi eventuali bordi deflettori antispreco;

b) avere una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di 10 cm moltiplicata per il numero di galline ovaiole nella gabbia;

c) disporre, in mancanza di tettarelle o coppette, di un abbeveratoio continuo della medesima lunghezza della mangiatoia indicata alla lettera *b)*. Nel caso di abbeveratoi a raccordo, da ciascuna gabbia devono essere raggiungibili almeno due tettarelle o coppette;

d) avere un'altezza minima non inferiore a 40 cm per il 65 per cento della superficie e non inferiore, in ogni punto, a 35 cm;

e) essere dotate di pavimento che sostenga adeguatamente ciascuna delle unghie anteriori di ciascuna zampa. La pendenza del pavimento non deve superare il 14 per cento ovvero 8 gradi; pendenze superiori sono consentite solo per i pavimenti diversi da quelli provvisti di rete metallica rettangolare;

f) essere provviste di dispositivi per accorciare le unghie;

g) per i gruppi di galline ovaiole accasati prima dell'entrata in vigore del presente decreto si continuano ad applicare le precedenti disposizioni fino ad esaurimento dei relativi cicli di produzione.».

ALLEGATO III

«ALLEGATO *D*
(previsto dall'art. 2, comma 1, lettera *c)*

Disposizioni applicabili all'allevamento in gabbie modificate.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, tutte le gabbie di cui al presente allegato devono:

a) consentire alle galline ovaiole di disporre:

1) di almeno 750 centimetri quadrati di superficie della gabbia per ogni gallina ovaiola, di cui 600 centimetri quadrati di superficie utilizzabile, fermo restando che l'altezza della gabbia, diversa dall'altezza al di sopra della superficie utilizzabile, non deve essere inferiore a 20 cm in ogni punto e che la superficie totale di ogni gabbia non può essere inferiore a 2000 centimetri quadrati;

2) di un nido, la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile;

3) di una lettiera che consenta di becchettare e razzolare;

4) di posatoi appropriati che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiola;

b) avere una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di 12 cm moltiplicata per il numero di galline ovaiole in gabbia;

c) disporre di un sistema di abbeveraggio appropriato tenuto conto, in particolare, della dimensione del gruppo; nel caso di abbeveratoi a raccordo, ciascuna gallina ovaiola deve poter raggiungere almeno due tettarelle o coppette;

d) essere separate, quando disposte in fila, da passaggi aventi una larghezza minima di 90 cm per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione delle galline ovaiole, e tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori deve esservi uno spazio di almeno 35 cm;

e) essere provviste di dispositivi per accorciare le unghie.».

06A04559

DECRETO 24 aprile 2006.

Modificazione del decreto 28 ottobre 2004, concernente le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «Eva», in Paesana.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute-Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 28 ottobre 2004, n. 3575, con il quale all'acqua minerale «Eva» sono state riconosciute le indicazioni pediatriche;

Vista la nota in data 28 marzo 2006 con la quale il sindaco del comune di Paesana, interpellato in merito, ha comunicato la propria disponibilità a modificare le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 2 del decreto dirigenziale 28 ottobre 2004, n. 3575, la dicitura concernente l'alimentazione dei neonati è sostituita dalla seguente: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati».

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04506

DECRETO 24 aprile 2006.

Modificazione del decreto 28 novembre 2002, concernente le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «Goccia di Carnia - Sorgente di Fleons», in Forni Avoltri.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute-Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale

29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 28 novembre 2002, n. 3464, con il quale all'acqua minerale «Goccia di Carnia - Sorgente di Fleons» sono state riconosciute le indicazioni pediatriche;

Vista la nota in data 13 aprile 2006 con la quale la società Goccia di Carnia S.p.a., con sede in Forni Avoltri (Udine), via Pierabech n. 3, interpellata in merito, ha comunicato la propria disponibilità a modificare, entro il mese di dicembre 2006, le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1 del decreto dirigenziale 28 novembre 2002, n. 3464, le diciture: «Indicata nell'alimentazione dei neonati; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati» sono sostituite dalle seguenti: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati».

2. Le etichette riportanti le diciture relative all'alimentazione dei neonati riconosciute con il decreto dirigenziale 28 novembre 2002, n. 3464, possono essere utilizzate fino all'esaurimento delle scorte e, comunque, non oltre il mese di dicembre 2006.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04508

DECRETO 24 aprile 2006.

Modificazione del decreto 28 dicembre 1998, concernente le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «Panna», in Scarperia.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute-Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 28 dicembre 1998, n. 3106-065, con il quale all'acqua minerale «Panna» sono state riconfermate le indicazioni pediatriche;

Vista la nota in data 7 aprile 2006 con la quale la società Sanpellegrino S.p.a. con sede in Milano, via Castelvetro n. 17/23, interpellata in merito, ha comunicato la propria disponibilità a modificare, entro il mese di dicembre 2006, le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 2 del decreto dirigenziale 28 dicembre 1998, n. 3106-065, la dicitura concernente l'alimentazione dei neonati è sostituita dalla seguente: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati».

2. Le etichette riportanti le diciture relative all'alimentazione dei neonati riconfermate con il decreto dirigenziale 28 dicembre 1998, n. 3106-065, possono essere utilizzate fino all'esaurimento delle scorte e, comunque, non oltre il mese di dicembre 2006.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04509

DECRETO 24 aprile 2006.

Modificazione del decreto 9 ottobre 2003, concernente le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «Vera», in S. Giorgio in Bosco.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute - Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 9 ottobre 2003, n. 3510, con il quale all'acqua minerale «Vera» sono state riconosciute le seguenti indicazioni: «Indicata per l'alimentazione dei neonati; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati»;

Vista la nota in data 7 aprile 2006 con la quale la società Sanpellegrino S.p.a. con sede in Milano, via Castelvetro 17/23, interpellata in merito, ha comunicato la propria disponibilità a modificare, entro il mese di gennaio 2007, le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1 del decreto direttoriale 9 ottobre 2003, n. 3510, e del decreto direttoriale 27 giugno 2005, n. 3614, le diciture: «Indicata per l'alimentazione dei neonati; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati» sono sostituite dalle seguenti: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati».

2. Le etichette riportanti le diciture relative all'alimentazione dei neonati riconosciute con il decreto direttoriale 9 ottobre 2003, n. 3510, possono essere utilizzate fino all'esaurimento delle scorte e, comunque, non oltre il mese di gennaio 2007.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04510

DECRETO 24 aprile 2006.

Modificazione del decreto 18 giugno 2004, concernente le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «Primula», in Spinone al Lago.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute - Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 18 giugno 2004, n. 3561, con il quale all'acqua minerale «Primula» sono state riconosciute le seguenti indicazioni: «Indicata per l'alimentazione dei neonati; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati»;

Vista la nota in data 18 aprile 2006 con la quale la società Fonti San Carlo Spinone al Lago S.p.a. con sede in Spinone al Lago (Bergamo), via XXV Aprile 10, interpellata in merito, ha comunicato la propria dispo-

nibilità a modificare, entro il mese di giugno 2007. le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1 del decreto dirigenziale 18 giugno 2004, n. 3561, le diciture: «Indicata per l'alimentazione dei neonati; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati» sono sostituite dalle seguenti: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati».

2. Le etichette riportanti le diciture relative all'alimentazione dei neonati riconosciute con il decreto dirigenziale 18 giugno 2004, n. 3561, possono essere utilizzate fino all'esaurimento delle scorte e, comunque, non oltre il mese di giugno 2007.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04511

DECRETO 24 aprile 2006.

Modificazione del decreto 29 novembre 1999, concernente le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «S. Bernardo Sorgente Rocciaviva», in Garessio.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificata dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute - Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 29 novembre 1999, n. 3227-143, con il quale all'acqua minerale «S. Bernardo Sorgente Rocciaviva» sono state riconfermate le indicazioni pediatriche;

Vista la nota in data 7 aprile 2006 con la quale la società Sanpellegrino S.p.a. con sede in Milano, via Castelvetro 17/23, interpellata in merito, ha comunicato la propria disponibilità a modificare, entro il mese di dicembre 2006, le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 2 del decreto dirigenziale 29 novembre 1999, n. 3227-143, la dicitura concernente l'alimentazione dei neonati è sostituita dalla seguente: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati».

2. Le etichette riportanti le diciture relative all'alimentazione dei neonati riconfermate con il decreto dirigenziale 29 novembre 1999, n. 3227-143, possono essere utilizzate fino all'esaurimento delle scorte e, comunque, non oltre il mese di dicembre 2006.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04512

DECRETO 24 aprile 2006.

Modificazione dei decreti 14 luglio 2003 e 27 giugno 2005, concernenti le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «Levissima», in Cepina Valdisotto.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute - Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 14 luglio 2003, n. 3489, con il quale all'acqua minerale «Levissima» sono state riconosciute le seguenti indicazioni: «Indicata per l'alimentazione dei neonati; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati»;

Vista la nota in data 7 aprile 2006 con la quale la società Sanpellegrino S.p.a. con sede in Milano, via Castelvetro 17/23, interpellata in merito, ha comunicato la propria disponibi1ità a modificare le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1 del decreto direttoriale 14 luglio 2003, n. 3489 e del decreto direttoriale 27 giugno 2005, n. 3615; le diciture: «Indicata per l'alimentazione dei neonati; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati» sono sostituite dalle seguenti: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati. Indicata nell'alimentazione dei neonati».

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04513

DECRETO 27 aprile 2006.

Modificazione del decreto 30 novembre 2004, concernente le indicazioni di utilizzo per l'alimentazione dei neonati, riportate sulle etichette dell'acqua minerale «Prata», in Pratella.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale Salute-Attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva 2003/40/CE della Commissione delle Comunità europee;

Vista la nota pervenuta il 23 novembre 2005 con la quale la Sezione III del Consiglio superiore di sanità ha comunicato il proprio parere favorevole all'inserimento, sulle etichette delle acque minerali naturali riconosciute per l'alimentazione dei neonati, di diciture che ricordino il prioritario beneficio dell'allattamento al seno;

Considerato che il sopra citato Consiglio superiore di sanità, nella seduta del 13 dicembre 2005, ha espresso parere favorevole all'inserimento della dicitura: «l'allattamento al seno è da preferire» sulle etichette delle acque minerali che riportano indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Visto il decreto dirigenziale 30 novembre 2004, n. 3582, con il quale all'acqua minerale «Prata» sono state riconosciute le seguenti indicazioni: «Indicata per l'alimentazione dei neonati e dei lattanti; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati e dei lattanti»;

Viste le note in data 30 marzo 2006 e 21 aprile 2006 con le quali la Società generale delle acque minerali a r.l. con sede in Roma, via Serchio n. 9/11, interpellata in merito, ha comunicato la propria disponibilità a modificare, entro il mese di ottobre 2006, le etichette dell'acqua minerale di cui trattasi secondo l'orientamento espresso dal Consiglio superiore di sanità;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. All'art. 1 del decreto dirigenziale 30 novembre 2004, n. 3582, le diciture «Indicata per l'alimentazione dei neonati e dei lattanti; indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati e dei lattanti» sono sostituite dalle seguenti: «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale è indicata per la preparazione degli alimenti dei neonati e dei lattanti. Indicata nell'alimentazione dei neonati e dei lattanti».

2. Le etichette riportanti le diciture relative all'alimentazione dei neonati riconosciute con il decreto dirigenziale 30 novembre 2004, n. 3582, possono essere utilizzate fino all'esaurimento delle scorte e, comunque, non oltre il mese di ottobre 2006.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 aprile 2006

Il direttore generale: GRECO

06A04507

DECRETO 28 aprile 2006.

Riconoscinento, al sig. Marsiglia Stefano, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di podologo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, di attuazione della direttiva 89/48/CEE, relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che provvedono una formazione professionale di durata minima di tre anni;

Vista l'istanza con la quale il sig. Marsiglia Stefano, cittadino italiano, chiede il riconoscimento del titolo di «Bachelor of Science (Honours) in Podiatry» conseguito in Gran Bretagna nell'anno 2002 presso la «University College Northampton School of Podiatry» di Londra (Gran Bretagna), al fine dell'esercizio professionale in Italia di podologo;

Rilevata la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Acquisito il parere espresso dalla Conferenza di servizi previsto dall'art. 12 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, nella seduta del giorno 3 febbraio 2006;

Attesa la corrispondenza di detto titolo estero con quello di podologo contemplato nel decreto ministeriale n. 666/1994;

Ritenuto pertanto di accogliere la domanda;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Decreta:

1. Il titolo «Bachelor of Science (Honours) in Podiatry» conseguito in Gran Bretagna nell'anno 2002 presso la «University College Northampton School of Podiatry» di Londra (Gran Bretagna) dal sig. Marsiglia Stefano nato a Wolverhampton (Gran Bretagna) il giorno 7 febbraio 1980, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di podologo (decreto ministeriale n. 666/1994), ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2006

Il direttore generale: LEONARDI

06A04504

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 3 aprile 2006.

Ricostituzione del Comitato provinciale INPS di Asti.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI ASTI

Visti gli articoli 34 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, così come modificati dall'art. 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il decreto direttoriale di ricostituzione del Comitato provinciale INPS di Asti dell'8 aprile 2002;

Viste le circolari del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 13 del 29 agosto 1970, n. 24 dell'11 dicembre 1970, e n. 31 del 14 aprile 1989, con le quali vengono impartite direttive per la ricostituzione e la composizione dei comitati provinciali INPS;

Stabiliti come segue i criteri da porre a base della valutazione ai fini della determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di rappresentanza dei soggetti economici:

1. consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;

2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;

3. partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;

4. partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali e plurime di lavoro;

Tenuto conto ai fini della stessa rappresentatività, dei dati forniti dalle organizzazioni interessate sulla attuale consistenza numerica dei lavoratori aderenti su quella delle aziende associate e sulla entità dei lavoratori dipendenti delle stesse, nonché sulle strutture organizzative di cui le diverse organizzazioni si avvalgono nello svolgimento delle loro attività;

Sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dei lavoratori autonomi dei datori di lavoro per l'adempimento previsto dal secondo comma dell'art. 35 del decreto del Presidente della Repubbllca n. 639/1970;

Viste le designazioni delle organizzazioni sindacali provinciali sia dei lavoratori dipendenti sia dei datori di lavoro, sia dei lavoratori autonomi;

Visto il comma 2 dell'art. 8 del decreto-legge 19 gennaio 1993, n. 463;

Decreta:

È ricostituito, presso la sede provinciale INPS di Asti, il Comitato provinciale dell'Istituto di cui

all'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1970, n. 639, modificato dall'art. 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88, come segue:

membri rappresentanti dei lavoratori dipendenti:

Bonaudi Pietro (CGIL);

Canepa Piero (CGIL);

Grandi Luigi (CGIL);

Passera Piero (CGIL);

Ghia Evaristo (CISL);

Mariano Raffaele (CISL);

Reale Samantha (CISL);

Sappa Stefano (CISL);

Casciano Vito (UIL);

D'Andrea Mario (UIL);

in rappresentanza dei dirigenti d'azienda:

Garbarino Attilio (Federmanager);

in rappresentanza dei datori di lavoro:

Garrone Giuseppe (Unione industriale);

Esposito Francesco (Confcommercio);

Falcone Gioacchino (Confesercenti);

Musso Pier Luigi (Coldiretti);

Bocchino Roberto (Unione agricoltori);

Tanino Enzo (Confartigianato);

direttore *pro-tempore* della Direzione provinciale del lavoro di Asti;

direttore *pro-tempore* della Ragioneria provinciale dello Stato di Asti;

direttore *pro-tempore* della sede provinciale INPS di Asti.

Il Comitato composto come sopra, a norma dell'art. 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 639/1970, ha la durata di anni quattro.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Asti, 3 aprile 2006

Il direttore provinciale reggente: IVALDI

06A04162

DECRETO 3 aprile 2006.

Nomina dei componenti delle speciali sottocommissioni del Comitato provinciale INPS di Asti.

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO DI ASTI

Vgli articoli 34 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, così come modificati dall'art. 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto il decreto direttoriale di ricostituzione del Comitato provinciale INPS di Asti dell'8 aprile 2002;

Viste le circolari del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 13 del 29 agosto 1970, n. 24 dell'11 dicembre 1970 e n. 31 del 14 aprile 1989, con le quali vengono impartite direttive per la ricostituzione e la composizione dei comitati provinciali INPS;

Stabiliti come segue i criteri da porre a base della valutazione ai fini della determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di rappresentanza dei soggetti economici:

1. consistenza numerica dei soggetti rappresentati dalle singole organizzazioni sindacali;

2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;

3. partecipazione alla formazione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro;

4. partecipazione alla risoluzione di vertenze individuali e plurime di lavoro;

Acquisiti i dati concernenti la rappresentatività delle organizzazioni interessate;

Rilevato che dalle risultanze degli atti istruttori e dalle conseguenti valutazioni comparative compiute alla stregua dei sopra citati criteri sono state individuate come maggiormente rappresentative per la categoria dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni: la Federazione provinciale coltivatori diretti, l'Unione provinciale agricoltori e la Confcoltivatori; per la categoria degli artigiani: l'Associazione artigiani e l'Unione artigiani (CNA); per la categoria degli esercenti attività commerciali: l'Associazione commercianti e la Confesercenti;

Ritenuto pertanto, che l'assegnazione dei posti di quattro rappresentanti per ciascuna delle predette categorie debba essere così ripartita:

a) per la categoria dei coltivatori diretti mezzadri e coloni: due rappresentanti della Federazione provinciale coltivatori diretti, un rappresentante della Confederazione italiana agricoltori ed un rappresentante dell'Unione provinciale agricoltori;

b) per la categoria degli artigiani: due rappresentanti dell'Associazione artigiani e due rappresentanti dell'Unione artigiani (CNA);

c) per la categoria degli esercenti attività commerciali: tre rappresentanti dell'Unione commercianti e un rappresentante della Confesercenti;

Viste le designazioni fatte pervenire dalle organizzazioni interessate;

Decreta:

Sono chiamati a far parte delle speciali sottocommissioni del Comitato provinciale istituito con decreto n. 3/2006 del 3 aprile 2006 e per la durata di anni quattro, i signori:

per la speciale commissione competente in materia di ricorsi concernenti le prestazioni, di cui al comma 3 dell'art. 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88, in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni:

sig. Franco Luigi (Coldiretti);

sig. Gallo Franco (Coldiretti);

sig.ra Comunale Anna Maria (CIA);

sig. Forno Enzo (Unione prov.le agricoltori);

per la speciale commissione competente in materia di ricorsi concernenti le prestazioni, di cui al comma 3 dell'art. 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88, in favore degli artigiani:

sig.ra Secci Piera (Associazione artigiani);

sig. Marello Andrea (Associazione artigiani);

sig.ra Bobba Emiliana (Unione artigiani CNA);

sig. Zichi Angelino (Unione artigiani CNA);

per la speciale commissione competente in materia di ricorsi concernenti le prestazioni di cui al comma 3 dell'art. 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88, in favore degli esercenti attività commerciali:

sig. Nosenzo Oreste (Confcommercio ASCOM);

sig.ra Amerio Vigazzola Anna (Confcommercio ASCOM);

sig. Scarpa Daniele (Confcommercio ASCOM);

sig. Ardissone Mauro (Confesercenti).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Asti, 3 aprile 2006

Il direttore provinciale reggente: IVALDI

06A04163

DECRETO 28 aprile 2006.

Nomina della consigliera di parità supplente della Provincia di Benevento.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, effettivi e supplenti, regionali e provinciali;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto l'art. 2, comma 4 del suddetto decreto che prevede che in caso di mancata designazione dei consiglieri di parità regionali e provinciali o di designazione effettuata in assenza dei requisiti richiesti dall'art. 2, comma 2, da parte degli enti territoriali competenti, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità, provvede direttamente alla nomina;

Visto il bando-decreto 20 maggio 2005 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª serie speciale - n. 45 del 7 giugno 2005, per la nomina diretta dei consiglieri di parità effettivi e supplenti per varie regioni e province;

Vista la candidatura presentata dalla dott.ssa Immacolata Di Sunno per la nomina a consigliera di parità supplente per la provincia di Benevento;

Visto il *curriculum vitae* della dott.ssa Immacolata Di Sunno, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante;

Considerato che la «commissione per l'esame delle candidature per la nomina diretta delle/i consigliere/i di parità», istituita con decreto direttoriale del 7 luglio 2005, ha ritenuto la predetta in possesso dei requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità supplente per la provincia di Benevento;

Decreta:

La dott.ssa Immacolata Di Sunno è nominata consigliera di parità supplente della provincia di Benevento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2006

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

Immacolata Di Sunno

Curriculum vitae

STUDI

- ✓ Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel 2002 con la votazione di 104/110 (laurea specialistica)
- ✓ Maturità Scientifica conseguita presso il Liceo Scientifico "Rinaldo d'Aquino" di Montella (AV) nell'anno 1990 con la votazione di 52/60

LINGUE STRANIERE:

- ✓ Lingua francese (parlata e scritta): ottima conoscenza
- ✓ Lingua inglese (parlata e scritta): buona conoscenza

Aprile- Novembre 2002: corso di inglese: "Hi, Bagnoli's on line" presso l'I.T.I.S. di Bagnoli Irpino, Av (Programma operativo nazionale, Mis. 3 az. 3.2)

Luglio 2002: esame di lingua inglese, scritto e orale, con votazione di 30/30 (Dipartimento di Lingue presso la facoltà di Economia e Commercio, "Federico II" di Napoli)

CONOSCENZE INFORMATICHE:

- ✓ Informatica di base
- ✓ Utilizzo di Windows ed Office (Esami ECDL)
- ✓ Navigazione in Internet e Posta elettronica (Esame ECDL)

ESPERIENZE PROFESSIONALI:

A. Nel 2004 ho collaborato con la Direzione Provinciale del Lavoro di Avellino in qualità di consulente esperto nelle politiche del lavoro nell'ambito del progetto: "Formazione, adeguamento e sviluppo organizzativo dei Centri per l'impiego della Provincia di Avellino".
Sede di lavoro: Centri per l'impiego di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi.
Organizzazione: Provincia di Avellino, settore "Politiche del lavoro"
Profilo professionale: consulente esperto nelle politiche del lavoro
Mansioni: supporto alle attività di competenza dei Centri per l'impiego della Provincia di Avellino
Descrizione dell'attività:
- Consulenza per la creazione d'impresa giovanile e femminile
- Attività di studio di buone prassi per l'implementazione dello "Sportello donna" c/o il CPI di Sant'Angelo dei Lombardi
- Eures
- Bilanci di competenze

Durata dell'incarico: dal 23 settembre al 23 dicembre

B. Dal 2003 ad oggi collaboro con numerosi Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore delle province di Avellino e Salerno, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "La scuola per lo sviluppo", alla progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione di iniziative scolastiche e formative di promozione della parità di genere, dello sviluppo locale, della cultura dell'imprenditorialità e di orientamento al mondo del lavoro mirate a favorire l'empowerment e l'integrazione della dimensione delle pari opportunità, ad aumentare la consapevolezza sugli stereotipi di genere, a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ad incentivarne la presenza in settori in cui esse sono sottorappresentate.

Si riportano di seguito le esperienze più significative maturate nell'attività di cui al punto **B**.

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON) – "LA SCUOLA PER LO SVILUPPO" - FSE

Misura 7 - Promozione di scelte scolastiche e formative mirate a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

MISURA 7 - AZIONE 7.1
Formazione dei docenti sulle problematiche delle pari opportunità

2005 Progetto PON "Orientare gli orientatori" Mis. 7.1 2004- 238 incarico in qualità di esperto di monitoraggio e valutazione c/o il Liceo Scientifico Statale "F.Severi" di Salerno.
Descrizione dell'attività: Analisi e studio della tipologia del corso – Predisposizione materiale – Monitoraggio del valore di gradimento dei corsisti ed auto-valutazione docenti esperti – Esame dei registri di presenza – Spoglio dati – Valutazione dell'intervento formativo – Reporting sulle attività svolte

MISURA 7 - AZIONE 7.2

Iniziative di sostegno all'orientamento di genere, allo sviluppo di competenze tecnico scientifiche e di promozione dell'imprenditorialità nelle scuole secondarie superiori

2005 Progetto PON "Comunicazione – lavoro – imprenditorialità" Mis. 7.2 2004-440 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa in materia di pari opportunità e mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Alfano I" di Salerno dal 15/02 al 05/04. Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

2004 Progetto PON "Progetto il mio futuro" Mis. 7.2 2004-640 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa in materia di pari opportunità e mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "P.V. Marone" di Mercato S. Severino (SA) dal 10/11 al 30/03/2005.

Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

2004 Progetto PON "Creiamoci un lavoro" Mis. 7.2 2003-427 640 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa in materia di pari opportunità e mondo del lavoro c/o l'Istituto Tecnico Commerciale "G. Dorso" di Sarno (SA) dal 12/03 al 26/03.

Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

2003 Progetto PON "Conoscere per orientarsi" Mis.7.2. 2003-435 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa in materia di pari opportunità e mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "P. V. Marone" di Mercato S. Severino (SA) dal 04/11 al 02/12. Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

MISURA 7 - AZIONE 7.3

Iniziative di orientamento e di rimotivazione allo studio per favorire l'inserimento e il reinserimento delle donne adulte nel mercato del lavoro

2005 Progetto PON "Donne in rete" Mis.7.3 2004-441 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa riguardante le pari opportunità e le tecnologie dell'informazione per la diffusione di forme flessibili e decentrate di organizzazione della produzione (telelavoro, job-sharing, time-sharing, ecc.) c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Montella (Av) dal 04/03 al 13/05.

Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Attività di valutazione e certificazione allieve – Reporting sulle attività svolte

2004 Progetto PON "Informatica, grafica, orientamento al femminile" Mis. 7.3. 2004- 393 incarico in qualità di esperto di monitoraggio e valutazione del bilancio delle competenze c/o il Liceo Classico "T.L.Caro" di Sarno (Sa).

Descrizione dell'attività: Analisi e studio della tipologia del corso – Predisposizione materiale – Monitoraggio del valore di gradimento dei corsisti ed auto-valutazione docenti esperti – Esame dei registri di presenza – Spoglio dati – Valutazione dell'intervento formativo – Reporting sulle attività svolte

2004 Progetto PON "Imprese in rosa e sviluppo locale" Mis.7.3 2004-440 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa in materia di pari opportunità, cultura d'impresa e orientamento al mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Montella (AV) dal 25/11 al 04/05.
Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Attività di valutazione e certificazione allieve – Reporting sulle attività svolte

2004 Progetto PON "Non solo impresa" Mis.7.3 2003-418 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa in materia di pari opportunità, cultura d'impresa e orientamento al mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "P. V. Marone" di Mercato S. Severino (SA) dal 09/01 al 12/03.
Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

2003 Progetto PON "Le i…dee dentro la donna" Mis.7.3 2003-289 incarico di docenza in qualità di esperta esterna per attività formativa in materia di pari opportunità, cultura d'impresa e orientamento al mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Montella (AV) dal 09/10 al 15/12.
Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi formativi – Attività didattica – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

2003 Progetto PON "Donne in rete" Mis. 7.3 2003-441 incarico di progettazione di un intervento formativo riguardante le pari opportunità e le tecnologie informatiche finalizzate al telelavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Montella (AV).
Descrizione dell'attività: Analisi dei bisogni – Individuazione delle risorse comunitarie – Redazione del formulario del progetto

2003 Progetto PON "Imprese in rosa e sviluppo locale" Mis.7.3 2003-440 incarico di progettazione di un intervento formativo riguardante la parità di genere, la cultura d'impresa e l'orientamento al mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Montella (AV)
Descrizione dell'attività: Analisi dei bisogni – Individuazione delle risorse comunitarie – Redazione del formulario del progetto

2003 Progetto PON "Le i…dee dentro la donna" Mis.7.3. 2003-289 incarico di progettazione di un intervento formativo riguardante la parità di genere, la cultura d'impresa e l'orientamento al mondo del lavoro c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore di Montella (AV)
Descrizione dell'attività: Analisi dei bisogni – Individuazione delle risorse comunitarie – Redazione del formulario del progetto

MISURA 6 - ISTRUZIONE PERMANENTE

2005 Progetto PON "Informatica e inglese" Mis.6.1 2004-279 incarico di consulenza in qualità di esperto del mondo del lavoro e dell'analisi delle competenze per l'orientamento (bilancio delle competenze) c/o l'Istituto tecnico Commerciale "G. Dorso" di Sarno (Sa) dal 03/03 al 17/05.
Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi cognitivi e formativi – Accoglienza e orientamento – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

2004 Progetto PON (esperta esterna) "Alfabetizzazione informatica per adulti" Mis.6.1 2003-598 incarico di consulenza in qualità di esperto del mondo del lavoro e dell'analisi delle competenze per l'orientamento (bilancio delle competenze) c/o l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore di

Montella (AV) dal 23/02 al 27/05.
Descrizione dell'attività: Riunioni con il GOP per la definizione di programmi ed obiettivi cognitivi e formativi – Accoglienza e orientamento – Coordinamento lavori di gruppo – Reporting sulle attività svolte

FORMAZIONE POST-LAUREA:

2005 II Ciclo del Corso "Donne, politica e istituzioni, percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica" promosso dal Ministero per le pari opportunità, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.
Sede del Corso: Università degli Studi di Salerno, Facoltà di Scienze Politiche
Durata del Corso: 12 Maggio-12 Luglio, per complessive 90 ore

2004 Qualifica di "Esperto nelle politiche del lavoro", a seguito di superamento delle prove finali del corso di formazione per "Esperto in strumenti di lavoro" (Mis. 3.1. POR Campania 2000/2006) promosso dalla Provincia di Avellino ed attuato dal Conform, Consorzio Formazione Manageriale.
Sede del Corso: Avellino
Durata del Corso: Maggio-Luglio, per complessive 260 ore
Attività svolte:

- Attività d'aula c/o il Conform: Formazione specialistica per consulenza nei percorsi di autoimpiego (180 ore) (Maggio-Giugno)
- Stage c/o la Business School della Oxford Brookes University-Wheatley Campus (Oxford, UK) "*Enterprise creation and the development of a business idea*" (Luglio, 40 ore)
- Stage c/o l'NTP Limited, Network Training Provider, di Sheffield (UK) "*Supporting people in job search, education and lifelong learning*" (Luglio, 40 ore)

WORKSHOP E SEMINARI:

- ✓ "Il collocamento mirato dei disabili: una opportunità di integrazione economica e sociale, una risorsa non un peso (L.68/99) - Avellino, 22/11/2004 organizzato dall'Assessorato al Lavoro della Provincia di Avellino
- ✓ Workshop organizzato dalla Camera di Commercio di Avellino "La legge Biagi di riforma del mercato del lavoro e le nuove forme contrattuali" - Avellino, 11/11/2004
- ✓ Tavola rotonda promossa dalla Consigliera di parità della Provincia di Avellino e realizzata dal Dipartimento di studi e ricerche aziendali, Facoltà di Economia, dell'Università degli Studi di Salerno – "Pari opportunità nel mondo del lavoro: analisi, strategie, prospettive" Avellino, 30/09/2004
- ✓ "Finanza agevolata: quali strumenti per lo sviluppo imprenditoriale (L.215/92, 488/92)" Mercato S. Severino (SA), 13.02.2004 -organizzato dall'Assessorato alle Attività Produttive
- ✓ "Come fare impresa" Mercato S. Severino (SA), 26.02.2004 -organizzato dall'Assessorato alle Attività Produttive

Ai sensi della legge 675/96, autorizzo il trattamento dei dati personali.

Bagnoli Irpino, 02/07/2005

Immacolata Di Sunno
(Immacolata Di Sunno)

06A04421

DECRETO 28 aprile 2006.

Nomina della consigliera di parità effettiva e di quella supplente della Provincia dell'Aquila.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, che prevede la nomina dei consiglieri di parità, effettivi e supplenti, regionali e provinciali;

Visto l'art. 2, comma 2, del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulla parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto l'art. 2, comma 4, del suddetto decreto che prevede che in caso di mancata designazione dei consiglieri di parità regionali e provinciali o di designazione effettuata in assenza dei requisiti richiesti dall'art. 2, comma 2, da parte degli enti territoriali competenti, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità, provvede direttamente alla nomina;

Visto il bando-decreto 20 maggio 2005 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª serie speciale - n. 45 del 7 giugno 2005, per la nomina diretta dei consiglieri di parità effettivi e supplenti per varie regioni e province;

Viste le candidature presentate dalla dott.ssa Anna Maria Paradiso e dalla dott.ssa Anna Maria Rita Guarracino per la nomina a consigliera di parità effettiva e supplente per la provincia dell'Aquila;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Anna Maria Paradiso e della dott.ssa Anna Maria Rita Guarracino, allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che la «Commissione per l'esame delle candidature per la nomina diretta delle/i consigliere/i di parità», istituita con decreto direttoriale del 7 luglio 2005, ha ritenuto la predetta in possesso dei requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 196/2000;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla nomina della consigliera di parità effettiva e supplente per la provincia dell'Aquila;

Decreta:

La dott.ssa Anna Maria Paradiso e la dott.ssa Anna Maria Rita Guarracino sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della provincia dell'Aquila.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2006

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
MARONI

Il Ministro per le pari opportunità
PRESTIGIACOMO

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE ET STUDIORUM

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

La sottoscritta PARADISO ANNA MARIA .

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di possedere i seguenti titoli, le seguenti competenze ed esperienze

A)TITOLI DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	VOTAZIONE	ISTITUTO O UNIVERSITA	DATA CONSEGUIMENTO
Laurea in Sociologia	105/110	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	19/11/1980
Corso di formazione "Genitori Efficaci Gordon - Teacher Effectiveness Training" **Le competenze rilasciate sono relative al miglioramento delle capacità comunicative**	Esito positivo	Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona di Roma	24/06/1993
Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale alcolcorrelati e complessi **Le competenze rilasciate sono relative alla metodologia d'intervento e alle programmazioni per le famiglie e per le persone affette da dipendenze alcooliche**	Esito positivo	Regione Lazio - ASL di Latina/	17/12/1994
Workshop teorico-esperenziale su terapia di gioco e creazione comunicativa" **Le competenze rilasciate sono relative alla progettazione e a interventi strutturati per il sociale**	Esito positivo	Dr.ssa Barbara Williams	07-08/12/1996
Specializzazione biennale post-laurea in Couseling e relazione d'aiuto **La formazione specializza per interventi di couseling legati alle politiche attive del lavoro e dei servizi sociali. Rilascia professionalmente capacità per i bilanci di competenze**	Esito ottimo	Istituto dell'Approccio centrato sulla persona. Riconoscimento Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica L. 56/'89	04/05/1997
Seminario sugli interventi di prevenzione, recupero e reinserimento sociale e lavorativo dei ragazzi dipendenti da droghe e alcool. **La formazione rilascia competenze relative alla programmazione e alla**	Esito positivo	Bologna - forum degli Assessori riconosciuto Ministero del Lavoro D.M. n° 8/9/1997	14-15-16/1997

gestione di interventi territoriali			
Specializzazione post-laurea annuale professionale in "Istructor of teacher effectivenes training" **Specializzazione sulle metodologie e tecniche d'intervento per le politiche sociali e della famiglia**	Esito ottimo	Effectivenes training di Solana Beach - USA	25/08/1997
Specializzazione post-laurea annuale professionale in "Istructor of youth effectivenes training" **Specializzazione sulle metodologie e tecniche d'intervento per le politiche giovanili**	Esito ottimo	Effectivenes training di Solana Beach - USA- Thomas Gordon, Ph. D. Founder, President	30/08/1997
Specializzazione post-laurea annuale professionale in "Istruttore di Kid's Workshop" interazione e comunicazione creativa con i bambini e adolescenti **Specializzazione per azioni relative ad interventi territoriali con e per gli adolescenti**	Esito positivo	Istituto dell'Approccio centrato sulla persona. Riconoscimento Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica	24/05/1998
Seminario di formazione: "Valorizzare il personale amministrativo per conseguire qualità e risparmio di spesa" **Rilascio di competenze relative alla gestione di risorse umane e alla gestione amministrativa**	Esito positivo	Fondazione Zancan - Padova	10/05/1998
Specializzazione professionale sull'integrazione extracomunitari denominata "Le società dei popoli""La **formazione rilascia competenze per interventi territoriali relativi all'integrazione e alle progettualità per gli extracomunitari con particolare rilievo dei progetti di mediazione culturale.**	Esito positivo	Regione Abruzzo C.I. Associazione "Crocivia"	Maggio 1999
Corso di Formazione su: - Funzioni di Governo	Esito positivo	Regione Abruzzo Fondazione "E. Zancan" di Pa-	26/03/1999

nei servizi territoriali e condizioni organizzative per l'integrazione operativa - Funzioni gestionali per lo sviluppo dei servizi territoriali. - Condizioni per coniugare efficienza ed efficacia, per valutare i processi e i risultati. **Rilascio di competenze per la progettazione dei Piani di Zona L.328- della valutazione degli interventi territoriali .Competenze per il lavoro di rete e per l'integrazione dei servizi territoriali**		dova	
Specializzazione post-laurea in "Programmazione ed organizzazione dei servizi" programmazionilocali **Rilascio di competenze relative al menagement e alla gestione delle risorse umane e dei servizi nelle programmazioni locali, rilevamento statistico e gestione di baget.**	Esito positivo	Università degli Studi di Siena Anno Accademico 2000-2001	08/06/2001
Seminario di formazione "I diversi strumenti della programmazione locale: rischi di frammentazione e condizioni per una programmazione unitaria"**Rilascio di competenze sull'efficienza e l'efficacia nella programmazione locale**	Esito positivo	Fondazione Zancan - Padova	15/04/2000
Seminario di formazione denominato "Come valutare l'efficacia dei servizi alle persone" **Rilascio di competenze metodologiche sulla valutazione**	Esito positivo	Fondazione Zancan - Padova	15/05/2002
Specializzazione post-laurea in "Direzione gestionale delle strutture sanitarie" **Rilascio di competenze relative alla figura del manager di strutture ter-**	Esito positivo	Università degli Studi di Siena Anno Accademico 2001-2002	14/06/2002

ritoriali. Metodologie di gestione di baget e di risorse umane Rilevazioni statistiche			
II anno Specializzazione post-laurea corso biennale in "Mediazione familiare" **Rilascio di competenze relative alla mediazione e alla conciliazione . Iscrizione all'Albo Europeo dei mediatori**	Esito ottimo	Università di Teramo Associazione SE.RA.	13/06/2003
Master post-laurea "Heatel services management, Epidemiologia, Economia e Sociologia per l'Amministrazione in Sanità Pubblica"	In corso	Università degli Studi di Siena	In corso
Partecipazione al V Congresso Nazionale "Orientamento alla scelta: ricerche, formazione, applicazione" **Rilascio di competenze relative alle politiche attive del lavoro e dell'orientamento. E dei bilanci di competenze.**	Esito positivo	Università di Padova. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Padova 23-24-25 ottobre 2002

- La sottoscritta dichiara, inoltre, di essere iscritta al seguente Ordine professionale

  E' iscritta all'Albo dell'Ordine dei Giornalisti della Regione Abruzzo dall' 08/07/1987

  n° 54466;

B) TITOLI DI SERVIZIO - Le esperienze lavorative presso Enti o Amministrazioni Pubbliche o presso datori di lavoro privati. Di ciascuna esperienza lavorativa, è indicato il datore di lavoro, la tipologia del rapporto (Assunzione a tempo determinato, Incarico, Collaborazione coordinata e continuativa, etc.), il tipo di mansioni svolte e la durata (data iniziale e finale del rapporto)

DATORE LAVORO	**TIPOLOGIA DEL RAPPORTO**	**MANSIONI SVOLTE**	**DURATA**
I.A.R.E.S. Istituto Abruzzese di ricerche e sviluppo	Contratto di consulenza (domanda-offerta nel sistema turistico abruzzese)	Sociologa del Lavoro	04/11/1991 30/12/1994
"Agenzia EIDOS" Regione Lazio	Contratto di consulenza per programmi di intervento per l'Handicap- A.S.P.H.I. Bologna e M.I.D.A. Analisi di mercato per l'utenza svantaggiata	Sociologa e Coordinatrice dei progetti nell'ambito delle politiche del lavoro	05/02/1991 31/07/1997
Comunità Montana "Valle del Giovenco" Pescina	Contratto di consulenza progettazione e tutoraggio	Sociologa Responsabile del Progetto	03/06/1999 25/10/2002

	L. 285/'97. Progetto denominato "Areaaragazzi" (centri di aggregazione nei 10 comuni della Comunità Montana)	Progettista con incarico di monitoraggio valutazione e rilevamento e trattamento dati	
Comune di Avezzano	Contratto di consulenza progettazione e tutoraggio L. 285/'97 Progetto "Centri diurni per gli adolescenti e casa famiglia"	Sociologa Responsabile del Progetto Progettista con incarico di monitoraggio valutazione e rilevamento e trattamento dati	11/08/1998 18/08/2002
Associazione "Il Pettirosso"	Incarico professionale coordinamento Centro Estivo Comune di Avezzano	Sociologa Coordinatrice	01/07/2000 31/08/2000
Comunità Montana "Valle del Giovenco" Pescina	Contratto di consulenza di coordinamento l. 216/'91 progetto per minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attivita' 'criminose e reinserimento sociale	Sociologa Responsabile del Progetto	18/05/2000 18/05/2001
Comune di Pescina	Contratto di incarico professionale - Responsabile dell'Osservatorio per la prevenzione del disagio e della tossicodipendenza L. 309/'90	Sociologa Responsabile del Progetto	22/12/1997 30/09/1999
Associazione "Il Pettirosso"	Incarico professionale Coordinamento Centro Estivo Comune di San Benedetto dei Marsi	Sociologa	01/07/1999 31/08/1999
Comune di Pescina	Incarico professionale per l'esecuzione Progetti attività sociali L.R. n. 135/'96	Sociologa Responsabile dei servizi	17/03/1998 15/09/1998
ENAFOP Roma	Incarico consulenza per l'orientamento nelle progettazioni di formazione	Sociologa del Lavoro	18/10/1997 31/12/1999
G.A.L. Marsica	Contratto di consulenza professionale "Orientamento e mercato del lavoro"	Sociologa	02/04/1998 30/09/1998
Università degli Studi dell'Aquila	Docente a contratto Facoltà di Medicina e Chirurgia	Docente si Sociologia Sanitaria e dei Servizi Sociali	Anni Accademici: 1994-1995 1995-1996 1996-1997
Associazione F.A.C.E.D. (Famiglie contro l'emarginazione e la droga)	Incarico professionale "Inserimento lavorativo degli ex tossicodipendenti	Sociologa esperta nell'orientamento e inserimento di utenza svantaggiata	01/08/1997 27/03/2002
ISMEDA (Istituto Superiore Metodologie di Direzione Aziendale) e L'Imprenditoria Giovanile Roma	Incarico di consulenza svolto: Bologna-Pescara-Perugia-Firenze-Padova-Ancona-Verona-Terni come esperta sociologa	Sociologa del Lavoro	04/03/1999 10/04/2000

	per selezioni di toutor		
ENAFOP Roma	Incarico consulente Progetto Horizon C.I. 0933/EZ/H/R - Inserimento lavorativo giovani handicappati	Sociologa	07/04/1999 23/10/1999
Comune di Avezzano	Incarico professionale G.C. n° 256 del 25/05/1999 Consulenza e redazione del Piano di Zona L.R. n° 22/'98	Sociologa consulente	08/02/2000 31/12/2000
S.D.I. (Scuola per Discipline di Imprese)	Contratto consulenza progetto A.BO.A.T. Regione Abruzzo Del. G.R. n° 1670 del 01/07/98	Docente Sociologo	01/08/1999 30/10/1999
O.D.A. (Opera Diocesana Assistenza - Roma)	Contratto di consulenza per Orientamento scolastico, del lavoro e analisi di mercato	Sociologa	03/02/2000 27/03/2002
O.D.A. (Opera Diocesana Assistenza - Roma)	Contratto di consulenza per il coordinamento del progetto denominato "La famiglia, il disagio, l'assistenza" L.R. n. 95/'95 realizzato per il Comune di Avezzano per le famiglie e i ragazzi portatori di handicap	Sociologa e Direttore di Progetto	01/08/2001 31/08/2002
O.D.A. (Opera Diocesana Assistenza - Roma)	Contratto di consulenza del progetto denominato "Insieme" in favore dei cittadini extracomunitari residenti nei comuni di Avezzano, Celano, Trasacco, Pescina, Luco, Gioia	Sociologa e Direttore di Progetto	18/01/2001 31/07/2002
O.D.A. (Opera Diocesana Assistenza - Roma)	Incarico professionale per la progettazione e il coordinamento della "Casa famiglia" L. 285/'97 Città di Avezzano	Sociologa e Responsabile del Progetto	20/07/2001 28/08/2002
A.S.L. n° 1 Avezzano-Sulmona Direzione Didattica "Giovanni XXIII" Avezzano	Incarico professionale progetto denominato "la salute .... in gioco" Reparto di Pediatria Ospedale di Avezzano	Sociologa Responsabile del corso formativo	Anno scolastico 2000-2001
Associazione "Il Pettirosso" Ente attuatore L. 22/'98 Ambito Sociale n° 15	Incarico professionale Servizio per Infanzia e Adolescenza	Sociologa Responsabile e Coordinatrice del servizio	09/12/2000 20/10/2002
Associazione "Il Pettirosso" Ente attuatore	Incarico professionale Servizio di Segretariato	Sociologa e Coordinatrice del servizio	15/12/2000 20/10/2002

L.22/'98 Ambito Sociale n°15	Sociale		
Provincia di Chieti	Incarico professionale di consulenza Centro per l'Impiego di Chieti POR 2000-2006 esperta domanda /offerta e mercato del lavoro	Sociologa del lavoro	27/07/2002 30/09/2002
Associazione DEA di Chieti e Federazione Italiana Sport Disabili	Incarico professionale progetto denominato "Sport e disabili: un mondo speciale" G.R. n° 26/06/02 n° 447	Sociologa Coordinatrice del progetto	12/08/2002 In corso
Provincia di Teramo	Incarico professionale consulenza - POR Abruzzo 2000-2006 Attività ed iniziative relative all'inserimento lavorativo dell'utenza svantaggiata costituzione del modello funzionale ed organizzativo del Servizio	Sociologa del lavoro organizzazione servizio Silus Utenza svantaggiata	03/12/2002 31/08/2003
Provincia dell'Aquila	Incarico professionale Por.2001.	Esperta sportello informativo dom/offerta	Dal 24/06/2003 In corso
Provincia di Chieti	Incarico professionale di consulenza Centro per l'Impiego di Chieti POR 2000-2006	Sociologa del lavoro Esperta domanda e offerta	03/03/2003 In corso
Provincia dell'Aquila	Incarico professionale Per l'attività di supporto amministrativo e attività Di progettazione/implementazione dell'iniziativa Comunitaria EQUAL "UTOPIA" cod.ITG ABR 006	Sociologa	Dal 11/12/2003
Provincia di Pescara	Incarico professionale iniziativa Comunitaria Equal- progetto cod.IT – G – ABR-0008 denominato "Spazio e Tempo nel lavoro"	Responsabile dell'Animazione di rete e di Mainstreaming	Dal 20 ottobre 2003 In corso
Provincia di Teramo	Incarico professionale POR Abruzzo 2000/2006.Attività di organizzazione ed imple-	Mediatore Culturale	Dal 7/08/2003 Al 29/11/2003

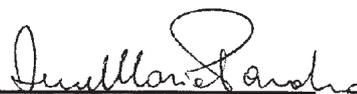
	mentazione del Servizi all'impiego POR Abruzzo 2000/2006 –attività di mediazione dei rapporti dei servizi all'impiego e l'utente straniero e delle norme che regolano il Mercato del lavoro.		
Provincia dell'Aquila	Incarico professionale progetto comunitario EQUAL denominato "I Percorsi dell'inclusione: Il reddito minimo d'inserimento" cod.ITG ABR 014 attività di progettazione / implementazione	Sociologo	Dal 2/10/2003
LAB ITALIA S.r.l .	Incarico professionale di progettazione "Servizio Domanda/Offerta di lavoro, orientamento gestione e orientamento utenza svantaggiata in attuazione del POR Abruzzo 2000/2006 Servizio Help provincia dell'Aquila	Sociologa del lavoro	Dal 01/09/2003 Al 30/10/2003
PROTEO S.p.A. Progetti territoriali per l'occupazione	Incarico professionale progettazione procedure servizio Help domanda/ offerta per la provincia dell'Aquila POR Abruzzo	Sociologa del lavoro	Dal 15/10/2003 Al 15/11/2003
Abruzzo Lavoro	Incarico di consulenza come esperta per i progetti EUROPEI EQUAL relativa all'assistenza tecnica per la Regione Abruzzo	Sociologa	Dal 01/09/2004 In corso

C) TITOLI DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALI - DOCENZE IN CORSI DI AGGIORNAMENTO E PARTECIPAZIONE A SEMINARI E CONVEGNI - PUBBLICAZIONI

ENTE	TIPOLOGIA	MANSIONI SVOLTE
U.S.L. Avezzano-Sulmona	Convegno "L'affidamento familiare"	Relazione tenuta sul tema "Le problematiche sociali e giuridiche relative all'affido" Avezzano 01/12/1994
Direzione Didattica II Circolo Avezzano	Incontro di educazione alla salute	Relazione tenuta sul tema "La società, la famiglia, i giovani e la scuola" Avezzano 18/11/1994
Associazione A.R.I.A.	Convegno "Il disagio giovanile" relazione tenuta dal tema "I giovani, il disagio e l'inserimento lavorativo"	Relazione tenuta dal tema "I giovani, il disagio e l'inserimento lavorativo" Avezzano 27/06/1996
Associazione A.R.I.A.	Convegno "La televisione cattiva maestra"	Relazione tenuta dal tema "L'influenza dei media nei comportamenti adolescenziali" Avezzano 28/10/1996
Forum degli Assessori - Riconosciuto Ministero del Lavoro D.M. 08/09/1997	Relazione ai lavori del forum di formazione	Relazione tenuta dal tema "Il reinserimento sociale dei ragazzi dipendenti da alcool e droghe e ruolo degli enti Locali" Bologna 15/11/1997
Seminario di formazione della Fondazione Zancan "Valorizzare il personale amministrativo per conseguire qualità e risparmio"	Relazione ai lavori	Relazione tenuta dal tema "L'organizzazione del gruppo di lavoro nella gestione degli accordi di programma territoriali" Padova 10/05/1998
"SERT" ASL n° 1 Avezzano-Sulmona	Incarico di sociologa volontaria per il lavoro di gruppo con i ragazzi tossicodipendenti	Sociologa 03/09/1997 03/09/1998
Associazione A.R.I.A.	Convegno "Il mercato del lavoro e i giovani"	Relazione tenuta dal tema "Quali politiche di orientamento lavorativo per i giovani" Avezzano 15/11/1998
Ministero del Lavoro Regione Abruzzo - Enafop	Convegno "Riabilitazione, apprendimento e lavoro per soggetti portatori di disabilità"	Relazione tenuta sul tema "Il ruolo del mediatore di autonomia nell'inserimento lavorativo del disabile" Avezzano 21/11/1998
IV Congresso Nazionale "L'approccio Rogersiano verso il futuro" Risorse - confronti - e	Comunicazione sul tema "Lo sviluppo dell'approccio rogersiano nel nuovo sistema d'impresa"	Ferrara 29/10/2000

integrazione (Scuola Rogersiana Italiana)		
I.S.M.E.D.A. Istituto Superiore di Metodologie di Direzione Aziendale	Convegno "Il ruolo dei centri per l'impiego e l'incrocio fra domanda e offerta"	Relazione tenuta sul tema "La nuova organizzazione del mercato lavoro e i centri per l'impiego" Roma 20/03/2000
Università "Gabriele D'Annunzio" Cattedra di Economia Aziendale - Regione Abruzzo	Giornate di studio sul tema "Realizzare un sistema di qualità dei servizi sociali"	Relazione tenuta sul tema "L'intervento di qualità nella progettazione sociale"
Regione Abruzzo - Provincia dell'Aquila - Comuni di Avezzano, Celano, Gioia, Trasacco, Pescina e Luco	Convegno "Progetto insieme. Immigrazione nella Marsica"	Relazione tenuta sul tema "Bisogni, risorse, indicazioni di intervento per l'inserimento lavorativo degli extracomunitari residenti" Trasacco 09/03/2002
A.S.L. Avezzano-Sulmona Unità di Pediatria	Convegno "Il disturbo da deficit di attenzione con iperattività"	Relazione tenuta dal tema "L'iperattività e suo impatto nel gruppo classe" Avezzano 01/06/2002
Istituto Comprensivo di Torricella Peligna (CH)	Incarico professionale come docente corso di aggiornamento per gli insegnanti della scuola elementare	Sociologa esperta dal 14/04/2000 07/06/2000
Istituto Comprensivo di Pescina	Incarico professionale come docente corso di aggiornamento per gli insegnanti della scuola elementare e media	Sociologa esperta dal 12/03/2001 30/06/2001
C.E.A.R.S. (Centro Abruzzese Ricerche e Studi Socio-Politici)	L'Associazione fornisce documentazione e servizi alle organizzazioni sociali, istituzionali del mondo del lavoro	Vice-Presidente e Coordinatore delle attività
Rivista "Critica Sociale"	Rivista socio-economica	Collaboratrice editoriale
Rivista "Abruzzo News"	Rivista socio-economica	Direttore editoriale
Rivista "Lavoro Italiano"	Rivista socio-economica	Collaboratrice editoriale
Rivista "Lavoro Italiano nel mondo"	Rivista socio-economica	Collaboratrice editoriale
Associazione "A.R.I.A."	Associazione Rapporti Agevolati	Socia fondatrice
Associazione "Aster-X Bologna" Sezione Abruzzo	Per l'Abruzzo e il Molise fornisce esperti nelle progettualità degli Enti Locali nel rapporto col terzo settore	Esperta accreditata presso il Ministero per gli Affari Sociali come Sociologa L. 285/'97

Regione Abruzzo - Consigliere di Parità Decreto n° 95/'97 G.R.	**Membro della Commissione regionale per l'impiego per la valutazione dei progetti inerenti alle politiche del lavoro in Abruzzo compreso il campo della formazione dell'occupazione e dello sviluppo**	Nomina del Ministro del Lavoro il 12/02/1998
Comune di Avezzano - Incarico G.C. n. 257 del 12/06/1998	Gara d'appalto interventi in favore della famiglia L. 95/'95	Incarico di esperto esterno
Provincia dell'Aquila	Comitato tecnico operativo L. 285/'97	Incarico di esperto esterno
Comune di Avezzano - Delibera G.C. n. 175 del 09/04/1999	Gara d'appalto per l'affidamento dei centri diurni per adolescenti	Incarico di esperto esterno
Abruzzo Lavoro	Professionista inserita nell'elenco di esperti per l'attuazione degli interventi finalizzati al Piano di attività 2001-2002 Profilo 2/B "Analisi ed osservazione delle caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro e degli interventi di politica attiva del lavoro e dell'inclusione sociale"	Elenco esperti esterni
Pubblicazione dell'Istituto Abruzzese di ricerche e Sviluppo della Regione Abruzzo - edizione IARES Chieti 1995	Titolo: "Il sistema degli itinerari turistici in Abruzzo"	Collana Studi e Ricerche

Data, 06-07-05 In fede [firma]

La sottoscritta esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati, nel rispetto della legge n. 675/1996, per gli adempimenti connessi alla presente procedure.

ANNA MARIA RITA GUARRACINO

CURRICULUM VITAE

CONSIGLIERA DI PARITA' s. della regione Abruzzo, nominata con Decreto Ministeriale 06/12/2001, (Decreto Legislativo n. 196 del 23.05 .2000).

ANIMATRICE DI PARITA' REGIONALE d.d. N. 154/DL3 DEL 18.12.2003 Fondo Sociale Europeo P.O.R. ABRUZZO Asse E Misura E 1.

PRESIDENTE COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' del Comune di ORTONA dal 1998 al 2003.

RESPONSABILE REGIONALE DEL SINDACATO LAVORATRICI EUROPEE, aderente all' U.G.L.- (S.C.A.L.E.-U.G.L.).

RESPONSABILE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO DONNA, promotrice di progetti di interesse europeo.

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NO/PROFIT FEMMINILE "SAPERE AUDE".

PROMOTRICE CON LO SPORTELLO MOBBING DI PESCARA DEL CORSO DI FORMAZIONE " IL BRUTTO LAVORO" relatrice sulle molestie sessuali.

RESPONSABILE PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE "AMBIENTE E/E' VITA".

COMPON ENTE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DONNE U.G.L..

COMPONENTE DEL GRUPPO DI LAVORO, FONDI STRUTTURALI, PROGRAMMI COMUNITARI della rete Nazionale delle Consigliere di Parità e partecipazione attiva alle riunioni .

CONPONENTE DEL GRUPPO DI LAVORO, DISCRIMINAZIONI COLLETTIVE ED INDIVIDUALI / AZIONI IN GIUDIZIO, della rete Nazionale delle Consigliere di Parità.

COMPONENTE DEL GRUPPO DI LAVORO REGIONE ABRUZZO: piano degli interventi delle Politiche attive del lavoro Multimisura A. 1/E.1 "Sviluppo di modelli di tipologie lavorative ad orario modulatola fine dfi consentire la

conciliazione in applicazione della legge Biagisperimentazione sul territorio regionale".

RESPONSABILE DELLO SPORTELLO DONNA/FAMIGLIA/EUROPA,da maggio 1999.

COMPONENTE s. DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA'.

COMPONENTE s. DELLA TRIPARTITA REGIONALE.

COMPONENTE s. DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA REGIONALE.

RAPPRESENTANTE DELLA RETE NAZIONALE delle Consigliere di Parità, alla RIUNIONE DEL GRUPPO TECNICO PER LE P.O. ob.3 (Roma 18/11/2002).

ISCRITTA AL CORSO DI LAUREA IN SOCIOLOGIA ANNO A.A. 2004-2005.

ISCRITTA AL CORSO DI ALTA FORMAZIONE DI EUROCONSULENTE DEI PROGRAMMI EUROPEI.

ADESIONE in qualità di consigliera di parità al progetto denominato Q-skill ART.6 FSE : STRATEGIE LOCALI PER L'OCCUPAZIONE E L'INNOVAZIONE.

ADESIONE in qualità di presidente di commissione per le pari opportunità al progetto :S.P.R.A.I. ASSE 4 MISURA 4.2 DI INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL .

COLLABORAZIONE CON LO SPORTELLO MOBBING DI PESCARA con per casi di discriminazioni e non rispetto delle pari opportunità.

PARTECIPAZIONE a corsi di formazione : Università degli studi " G. d' Annunzio" Facoltà di Economia Dipartimento di scienze Giuridiche "Tecniche di tutela ed efficacia degli strumenti giudiziali di lotta alle discriminazioni: normativa europea."

"Il nuovo diritto antidiscriminatorio e le prospettive di tutela della dignità della persona"

Frequenza Corso di Formazione Politica organizzato dalla Regione Abruzzo (C.p.O.).

Frequenza seminari di formazione per la tutela dei diritti dei cittadini (Cittadinanzattiva).

PARTECIPAZIONE A CORSI E CONVEGNI CON ATTESTATI:

"Lo sviluppo degli asili nido in Abruzzo";

"Sussidiarietà e terzo settore";

"Donne e lavoro over 30".

PARTECIPAZIONE AL CONVEGNO FINALE :

PARI OPPORTUNITA' E SERVIZI PER L'IMPIEGO (ROMA 7/6/2005).

RELATRICE IN CORSI E CONVEGNI SU DISCRIMINAZIONE E MOLESTIE :

(NARSING UP- LANCIANO) (AGNONE 8 GIUGNO).

AZIONI IN GIUDIZIO E DISCRIMINAZIONI:

VERBALE DI TENTATIVO DI CONCILIAZIONE OBBLIGATORIO:

DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DELL'AQUILA

RICORSO PRESENTATO IN DATA 29/7/2004 DALLA SOTTOSCRITTA, IN VESTE DI CONSIGLIERA DI PARITA', PER" ILLEGITTIMO DEMANSIONAMENTO".

RICORSO AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER L'ABRUZZO - L'AQUILA . Ricorso n. 918/2004 in favore di Raglione Annalisa rappresentata e difesa dalla sottoscritta.

RICORSO AL TAR DELL'AQUILA : GRADUATORIA INSEGNANTI – SERVIZIO MILITARE. (per Ricci Maria Nevina da San Benedetto dei Marsi-Aq).

INTERVENTO IN RELAZIONE GRADUATORIA BANDO N.531 DEL 23GIUGNO 2004 AUSL AVEZZANO --PER RIMOZIONE DI DISCRIMINAZIONE DI GENERE.-

INTERVENTO: CONCORSO PER FUNZIONARIO DI POLIZIA MUNICIPALE COMUNE DELL'AQUILA --DISCRIMINAZIONE--

INTERVENTO: ASSEGNAZIONE BORSE DI STUDIO F.SE. obiettivo 3 ANNO 2003 Misura C 3 FIORE ALESSANDRO, residente a L'AQUILA-DISCRIMINAZIONE DI GENERE-.

INTERVENTO: CASO DI MOLESTIA –VIOLENZA SESSUALE SUL LUOGO DI LAVORO ricorrente di Celano (L'AQUILA).

L'ULTERIORE TITOLO PREFERENZIALE, CONSISTENTE NELLA RESIDENZA NEL TERRITORIO PROVINCIALE DI RIFERIMENTO, NEL CASO DI SPECIE E' AMPIAMENTE SUPERATO DALLA PRATICA E

CONOSCENZA DEL TERRITORIO. NE DANNO PROVA I MOLTEPLICI CASI SEGUITI, IN QUESTI ANNI, PROVENIENTI DALLA PROVINCIA DELL'AQUILA PER MANCANZA DI NOMINA DELLE CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO.

SI ALLEGA DOCUMENTAZIONE:

DECRETO DI NOMINA CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE S. (ABRUZZO);

MONINA ANIMATRICE DI PARITA';

ISCRIZIONE AL CORSO DI EUROCONSULENTE DEI PROGRAMMI EUROPEI;

VERBALE DI SEDUTA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' COMUNE DI ORTONA (CH) DI CUI RISULTO PRESIDENTE;

ATTO COSTITUTIVO DELL'ASSOCIAZIONE FEMMINILE PER PROBLEMI DI GENERE DI CUI SONO PRESIDENTE;

ATTESTATI ISFOL DI FREQUENZA A CORSI E SEMINARI SULLE CONSIGLIERE;

ATTESTATI A DI PARTECIPEZIONE A GRUPPI DI LAVORO DELLE CONSIGLIERE:

AZIONI IN GIUDIZIO DISCRIMINAZIONI DIRETTE E COLLETTIVE;

FONDI STRUTTURALI, PROGRAMMI COMUNITARI SVILUPPO LOCALE;

PROPOSTE DI INTEGRAZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 196/2000;

ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE AL COMITATI DI SORVEGLIANZA;

ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE A CORSI ELENCATI NEL CURRICULUM;

ATTESTATO DI COMPONENTE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DONNE U.G.L.;

INCARICO A RAPPRESENTARE LA RETE DELLE CONSIGLIERE ALLA RIUNIONE DEL GRUPPO TECNICO PER LE PARI OPPORTUNITA' ob.3 IL 18 NOVEMBRE 2002;

DOCUMENTI COMPROVANTI LA PARTECIPAZIONE A PROGETTI COMUNITARI;

DOCUMENTI COMPROVANTI ALCUNE DELLE AZIONI (TAR D'ABRUZZO, COMMISSIONE DI CONCILIAZIONE PROVINCIALE DI L'AQUILA etc.) MESSE IN ATTO A SEGUITO DELLE RICHIESTE DI INTERVENTO PERVENUTE ALLA CONSIGLIERA DI PARITA' ANNA MARIA GUARRACINO.

ALTRA DOCUMENTAZIONE E' IN POSSESSO DEL MINISTERO DEL LAVORO (DIVISIONE IV) POICHE' GIA' PRESENTATA IN OCCASIONE DELLA NOMINA DEL DECRETO 16 DICEMBRE 2001

DISTINTI SALUTI

ANNA MARIA R. GUARRACINO

06A04424

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 9 marzo 2006.

Fissazione dei termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per lo sviluppo delle attività di commercio elettronico, di cui all'articolo 103, commi 5 e 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nonché modifiche e integrazioni alla circolare 10 dicembre 2002, n. 900501.

IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto l'art. 103, commi 5 e 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che, tra l'altro, prevede la concessione e liquidazione di agevolazioni sotto forma di credito d'imposta per lo sviluppo delle attività di commercio elettronico;

Visto l'art. 21, comma 10, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che al fine dello sviluppo del commercio elettronico e dei collegamenti telematici in sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento al settore produttivo tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, ad integrazione di quanto già previsto dal citato art. 103, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prevede lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie;

Visto l'art. 23, comma 5-*bis*, della legge 23 febbraio 2006, n. 51, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, che prevede anche l'utilizzo delle disponibilità finanziarie in economia per progetti non realizzati ovvero realizzati con minori costi per i quali sono state concesse le agevolazioni per le finalità di cui all'art. 103, comma 5, della legge n. 388/2000;

Vista la circolare del Ministro delle attività produttive del 10 dicembre 2002, n. 900501, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 28 dicembre 2002 che emana un bando per le incentivazioni ai progetti di imprese che realizzano progetti di commercio elettronico;

Considerato che con convenzione del 27 luglio 2001 modificata ed integrata con atto aggiuntivo del 27 maggio 2003 è stata affidata, mediante gara per licitazione privata indetta con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea S del 13 marzo 2001 n. 50, la gestione amministrativa degli interventi al Gestore costituito dal raggruppamento temporaneo di imprese, composto da M.C.C. S.p.a. Banco di Sicilia S.p.a. e IRFIS Mediocredito della Sicilia S.p.a. (nel seguito chiamato Gestore);

Considerato che gli interventi previsti con il bando emanato con la circolare n. 900501 dispongono una procedura automatica di cui all'art. 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, per l'approvazione delle domande;

Visto il decreto del 28 febbraio 2003, del direttore generale degli incentivi alle imprese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 56 dell'8 marzo 2003, che sospende, a decorrere dal 28 febbraio 2003, la ricezione delle domande per la concessione delle agevolazioni sui bandi emanato con circolari n. 900501 e n. 900502 del 10 dicembre 2002;

Considerato che le dichiarazioni domanda di fruizione presentate alla data del presente decreto non esauriscono l'importo delle risorse prenotate e che risultano quindi disponibilità finanziarie per la prosecuzione dei medesimi interventi per euro 68.000.000,00;

Considerata la volontà del Ministero di riaprire i termini per la presentazione delle domande ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 123/1998 laddove pre-

vede che «Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, il soggetto competente comunica la data dalla quale è possibile presentare le relative domande, con avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, almeno sessanta giorni prima del termine iniziale»;

Tenuto conto che le risorse poste a bando per la concessione delle agevolazioni devono, ai sensi del comma 5 dell'art. 103 della legge n. 388/2000, tener conto delle distinzioni tra le piccole e medie imprese e le grandi imprese nonché delle iniziative comuni delle stesse imprese assegnando priorità verso forme associative ovvero forme consortili;

Tenuto conto di voler ridurre i tempi per la presentazione da parte delle imprese della domanda di fruizione delle agevolazioni ed effettuare la liquidazione delle agevolazioni una sola volta, al termine della realizzazione del progetto;

Tenuto conto di voler prevedere che le spese in progetto siano indicate per classi omogenee sia nella domanda di fruizione nonché nelle relazioni annesse alle domande di prenotazione e di fruizione nonché di voler prevedere per ciascuna impresa in 30.000,00 euro l'importo minimo della spesa ammissibile all'agevolazione ed in 100.000,00 euro l'importo massimo;

Tenuto conto delle disposizioni di cui al regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 in materia di aiuti *de-minimis*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L n. 10, del 13 gennaio 2001 e disponibile sul sito internet del Ministero (www.attivitaproduttive.gov.it) ovvero del Gestore (www.mcc.it);

Decreta:

Art. 1.

1. La dichiarazione domanda di prenotazione delle risorse, per ottenere le agevolazioni di cui al comma 5 dell'art. 103 della legge n. 388/2000 a fronte di progetti di commercio elettronico deve essere presentata al Gestore MCC S.p.a. a partire dal sessantesimo giorno e fino al novantesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Per la prenotazione delle risorse e la successiva fruizione delle agevolazioni si applicano le disposizioni della circolare del 10 dicembre 2002 n. 900501, con le modifiche e le integrazioni di cui al presente decreto. Il testo aggiornato della circolare, comprensivo delle modifiche apportate dal presente decreto nonché i relativi allegati sono disponibili sul sito www.attivitaproduttive.gov.it e sul sito www.mcc.it

2. La prenotazione delle risorse è effettuata su una disponibilità finanziaria di euro 68.000.000,00 che potrà essere aumentata fino alla data del decreto di prenotazione delle risorse, tenuto conto delle modifiche di precedenti impegni relative a progetti agevolati con il bando emanato con circolare n. 900501 del 10 dicembre 2002.

3. La dichiarazione domanda di prenotazione delle risorse deve essere presentata esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico disponibile all'indirizzo internet: http:\\www.mcc.it. Il Gestore MCC S.p.a. rilascerà ricevuta contenente l'identificativo della domanda, che sarà assegnato dalla procedura informatica sulla base dell'ordine cronologico automaticamente determinato al momento in cui pervengono i moduli di domanda presso l'infrastruttura tecnologica deputata alla ricezione telematica. Non saranno prese in considerazione e saranno restituite alle imprese le domande che non siano pervenute al Gestore con le modalità sopra specificate.

4. Il modulo di domanda, corredato della relativa relazione tecnica, deve essere altresì inviato dal soggetto promotore con raccomandata A/R entro i tre giorni lavorativi successivi alla data dell'invio telematico, in plico chiuso che rechi in modo ben visibile la denominazione ed il recapito dell'impresa mittente, l'identificativo della domanda e l'indicazione: «L. 388/00 EC» all'indirizzo: MCC S.p.a., via Piemonte 51, 00187 Roma. Ove tale documentazione non sia inoltrata al Gestore con raccomandata A/R entro il termine sopra prescritto ovvero la documentazione inoltrata sia incompleta o non integralmente compilata in ogni sua parte, la relativa domanda si intenderà decaduta. L'invio con raccomandata A/R del modulo di domanda e dei relativi allegati non è richiesto qualora il progetto riguardi una sola impresa e la medesima abbia effettuato l'invio telematico della domanda e della relativa relazione sottoscritte con «firma digitale» ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 pubblicato sul S.O. n 93 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 16 maggio 2005; in tal caso farà fede quanto inviato con procedura telematica.

5. All'impresa che in fase di prenotazione dichiara di voler partecipare ad un progetto presentato da un promotore per un consorzio di 5 o più piccole medie imprese ovvero per una associazione di 14 o più piccole medie imprese e che si impegna a sottoscrivere la partecipazione al consorzio o alla associazione temporanea entro la data del decreto di concessione delle agevolazioni, potrà essere concessa la stessa agevolazione attribuita alle imprese del consorzio ovvero alle imprese dell'associazione. Qualora la partecipazione dell'impresa non avvenga entro la data del decreto di concessione l'agevolazione concessa verrà revocata.

6. Qualora alla data in cui è interrotto il termine di cui al comma 1 del presente articolo, le domande di prenotazione delle risorse pervenute non esauriscano le disponibilità finanziarie, le risorse residue sono destinate con decreto dirigenziale all'incremento delle disponibilità per progetti di collegamento telematico nei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero, ai sensi del relativo decreto ministeriale emanato nella stessa data del presente decreto.

Art. 2.

1. Alla circolare n. 900501 del 10 dicembre 2002 di cui alle premesse, sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

A) al punto 1.5 le parole «www.minindustria.it» sono sostituite con le parole: «www.attivitaproduttive.gov.it»;

B) Il primo comma del punto 2.2 è sostituito dal seguente:

«2.2 Le spese ammissibili sono quelle effettuate dall'impresa successivamente alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto. Il progetto, per ciascuna impresa, non potrà presentare spese agevolabili inferiori a euro 30.000,00, pena la nullità della domanda e l'agevolazione non potrà essere comunque concessa su una spesa totale superiore a euro 100.000,00. Le spese sono quelle relative all'acquisizione da parte di ciascuna impresa:

a) di hardware, nel limite del 5%;

b) di software per tiratura ai fini della realizzazione del progetto;

c) di consulenze specialistiche per lo sviluppo, customizzazione e personalizzazione dell'applicazione che gestisce l'attività di vendita via internet (ad esempio: applicazioni di e-Commerce, applicazioni di business to-business, ecc.) e per l'integrazione di questa con gli altri sistemi informativi aziendali (gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, CMR);

d) di consulenze specialistiche per il marketing nel limite del 15%, più propriamente spese che consentono un aumento di visibilità dell'offerta on-line quali, a titolo esemplificativo, creazione e registrazione di marchi, search advertising, banner, comparatori di prezzo;

e) di servizi destinati alla formazione del personale comprese spese per e-learning ovvero spese per gestire in house la formazione, nel limite del 15%;

f) di servizi per lo sviluppo, manutenzione e aggiornamento della piattaforma tecnologica nel limite del 10%.».

C) Al punto 2.3 l'ultimo periodo è sostituito con il seguente:

«Sono ammissibili alle agevolazioni i costi per l'informatizzazione aziendale connessi al progetto nel limite del 30% delle spese di ciascuna impresa e per un importo non superiore a euro 25.000,00. Sono esclusi dal calcolo del 30% i costi sostenuti dall'impresa per la formazione».

D) Al punto 2.5 è aggiunto il seguente periodo:

«È consentito il cumulo delle agevolazioni, nel limite di 100.000,00 euro, qualora ne ricorrano le condizioni, con l'utilizzo della garanzia della sezione speciale di cui all'art. 1 del decreto del 15 giugno 2004».

E) Il punto 3.4 è sostituito dai commi 3 e 4 del precedente art. 1.

F) Al punto 3.5 le parole «che tiene conto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande, del quale è data comunicazione scritta al soggetto promotore. Nel caso di esubero delle richieste presentate nel medesimo giorno rispetto alle residue disponibilità del giorno precedente, è disposta la riduzione pro-quota dell'agevolazione» sono sostituite con le parole: «e di quanto previsto al successivo punto 5.1».

G) Al punto 4.1 le parole «non inferiore all'80 per cento» sono sostituite con le parole «del 100 per cento».

H) Al punto 4.5 le parole «sei mesi» sono sostituite con le parole «due mesi».

I) Al punto 4.7 le parole «iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale» sono sostituite con le parole «iscritto ad albi professionali».

L) I punti 4.8, 4.9, 4.10 e 4.11, sono abrogati.

M) Al punto 4.12 le parole «punto 4.11» sono sostitute con le parole «punto 4.7».

N) Il punto 5.1 è sostituito dal seguente:

5.1 La determinazione dell'ammontare dell'agevolazione da prenotare a favore di ciascuna impresa è effettuata secondo le seguenti modalità:

a) in misura pari al 45% dei costi documentati e agevolabili per domande presentate da soggetti costituiti in forma di consorzio di 5 o più PMI;

b) in misura pari al 40% dei costi documentati e agevolabili per domande presentate da soggetti costituiti in forma di associazione temporanea di 14 o più PMI;

c) in misura pari al 35% dei costi documentati e agevolabili domande non rientranti nei casi di cui alle lettere *a)* e *b)*.

Il termine di ricezione delle domande viene interrotto a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'importo complessivo delle agevolazioni richieste determina l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Per ciascuna giornata in cui risulta aperto il termine di ricezione delle domande, le risorse finanziarie disponibili sono destinate prioritariamente in favore delle domande di cui alla lettera *a)*, successivamente alle domande di cui alla lettera *b)*, ed infine alle domande di cui alla lettera *c)*.

Il presente decreto sarà trasmesso per il visto e la registrazione all'Ufficio centrale bilancio e verrà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana nonché sarà reso disponibile sul sito internet: www.attivitaproduttive.gov.it

Roma, 9 marzo 2006

Il Ministro: SCAJOLA

Registrato alla Corte dei conti il 31 marzo 2006
Ufficio controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 2, foglio n. 2

06A04624

DECRETO 9 marzo 2006.

Fissazione dei termini di presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazioni per la realizzazione di progetti per il collegamento telematico delle imprese del settore tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, di cui all'articolo 103, commi 5 e 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nonché modifiche e integrazioni alla circolare 10 dicembre 2002, n. 900502.

IL MINISTRO
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto l'art. 103, commi 5 e 6 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che, tra l'altro, prevede l'assegnazione di risorse finanziarie per la concessione di contributi in conto capitale per il settore produttivo tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero;

Visto l'art. 21, comma 10, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che al fine dello sviluppo del commercio elettronico e dei collegamenti telematici in sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento al settore produttivo tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero, ad integrazione di quanto già previsto dal citato art. 103, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, prevede lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie;

Vista la circolare del Ministro delle attività produttive del 10 dicembre 2002, n. 900502, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 28 dicembre 2002 che emana un bando per le incentivazioni ai progetti di imprese che realizzano il collegamento telematico «quick-response»;

Considerato che con convenzione del 27 luglio 2001 modificata ed integrata con atto aggiuntivo del 27 maggio 2003 è stata affidata, mediante gara per licitazione privata indetta con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea S del 13 marzo 2001, n. 50, la gestione amministrativa degli interventi al Gestore costituito dal raggruppamento temporaneo di imprese, composto da M.C.C. S.p.a. Banco di Sicilia S.p.a. e IRFIS Mediocredito della Sicilia S.p.a. (nel seguito chiamato Gestore);

Considerato che gli interventi previsti con il bando emanato con la circolare n. 900502 dispongono una procedura automatica di cui all'art. 4 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, per l'approvazione delle domande;

Visto il decreto del 28 febbraio 2003, del direttore generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 56 dell'8 marzo 2003, che sospende, a decorrere dal 28 febbraio 2003, la ricezione delle domande per la concessione delle agevolazioni sui bandi emanati con circolari n. 900501 e n. 900502 del 10 dicembre 2002;

Considerato che le dichiarazioni domanda di fruizione presentate alla data del presente decreto non esauriscono l'importo delle risorse prenotate e che risultano quindi disponibilità finanziarie per la prosecuzione dei medesimi interventi per euro 19.000.000,00;

Considerato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre 2004, n. 287, che ai sensi dell'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dispone che il contributo in conto capitale venga erogato nella misura del 50% quale finanziamento con un tasso dello 0,5% e con la durata di ammortamento di 10 anni con rate annuali e rimborso del capitale a partire dal 31 dicembre dell'anno successivo alla liquidazione del saldo del contributo stesso;

Considerata la volontà del Ministero di riaprire i termini per la presentazione delle domande ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 123/1998 laddove prevede che «Ove si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, il soggetto competente comunica la data dalla quale è possibile presentare le relative domande, con avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, almeno sessanta giorni prima del termine iniziale»;

Tenuto conto che le risorse poste a bando per la concessione delle agevolazioni devono, ai sensi del comma 5 dell'art. 103 della legge n. 388/2000, tener conto delle distinzioni tra le piccole e medie imprese e le grandi imprese nonché delle iniziative comuni delle stesse imprese assegnando priorità verso forme associative ovvero forme consortili;

Tenuto conto di voler ridurre i tempi per la presentazione da parte delle imprese della domanda di fruizione delle agevolazioni ed effettuare la liquidazione delle agevolazioni una sola volta, al termine della realizzazione del progetto;

Tenuto conto di voler prevedere che le spese in progetto siano indicate per classi omogenee sia nella domanda di fruizione nonché nelle relazioni annesse alle domande di prenotazione e di fruizione nonché di voler prevedere per ciascuna impresa in 30.000,00 euro l'importo minimo della spesa ammissibile all'agevolazione ed in 100.000,00 euro l'importo massimo;

Tenuto conto delle disposizioni di cui al regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 in materia di aiuti *de-minimis*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L n. 10 del 13 gennaio 2001 e disponibile sul sito internet del Ministero (www.attivitaproduttive.gov.it) ovvero del Gestore (www.mcc.it);

Decreta:

Art. 1.

1. La dichiarazione domanda di prenotazione delle risorse, per ottenere le agevolazioni di cui al comma 5 dell'art. 103 della legge n. 388/2000 a fronte di progetti per il collegamento telematico per le imprese dei settori del tessile, dell'abbigliamento e calzaturiero deve essere presentata al Gestore MCC S.p.a. a partire dal sessantesimo giorno e fino al novantesimo giorno successivi alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Per la prenotazione delle risorse e la successiva fruizione delle agevolazioni si applicano le disposizioni della circolare del 10 dicembre 2002, n. 900502, con le modifiche e le integrazioni di cui al presente decreto. Il testo aggiornato della cir-

colare, comprensivo delle modifiche apportate dal presente decreto nonché i relativi allegati sono disponibili sul sito www.attivitaproduttive.gov.it e sul sito www.mcc.it

2. La prenotazione delle risorse è effettuata su una disponibilità finanziaria di euro 19.000.000,00, che potrà essere aumentata fino alla data del decreto di prenotazione delle risorse, tenuto conto delle modifiche di precedenti impegni relative a progetti agevolati con il bando emanato con circolare n. 900502 del 10 dicembre 2002.

3. La dichiarazione domanda di prenotazione delle risorse deve essere presentata esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico disponibile all'indirizzo internet http:\\www.mcc.it Il Gestore MCC S.p.a. rilascerà ricevuta contenente l'identificativo della domanda, che sarà assegnato dalla procedura informatica sulla base dell'ordine cronologico automaticamente determinato al momento in cui pervengono i moduli di domanda presso l'infrastruttura tecnologica deputata alla ricezione telematica. Non saranno prese in considerazione e saranno restituite alle imprese le domande che non siano pervenute al Gestore con le modalità sopra specificate.

4. Il modulo di domanda, corredato della relativa relazione tecnica, deve essere altresì inviato dal soggetto promotore con raccomandata a/r entro i tre giorni lavorativi successivi alla data dell'invio telematico, in plico chiuso che rechi in modo ben visibile la denominazione ed il recapito dell'impresa mittente, l'identificativo della domanda e l'indicazione: «L. n. 388/00 QR» all'indirizzo: MCC S.p.a., via Piemonte n. 51 - 00187 Roma. Ove tale documentazione non sia inoltrata al Gestore con raccomandata a/r entro il termine sopra prescritto ovvero la documentazione inoltrata sia incompleta o non integralmente compilata in ogni sua parte, la relativa domanda si intenderà decaduta. L'invio con raccomandata a/r del modulo di domanda e dei relativi allegati non è richiesto qualora il progetto riguardi una sola impresa e la medesima abbia effettuato l'invio telematico della domanda e della relativa relazione sottoscritte con «firma digitale» ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 pubblicato nel supplemento ordinario n. 93 della *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 16 maggio 2005; in tal caso farà fede quanto inviato con procedura telematica.

5. All'impresa che in fase di prenotazione dichiara di voler partecipare ad un progetto presentato da un promotore per un consorzio di 5 o più piccole medie imprese ovvero per una associazione di 14 o più piccole medie imprese e che si impegna a sottoscrivere la partecipazione al consorzio o alla associazione temporanea entro la data del decreto di concessione delle agevolazioni, potrà essere concessa la stessa agevolazione attribuita alle imprese del consorzio ovvero alle imprese dell'associazione. Qualora la partecipazione dell'impresa non avvenga entro la data del decreto di concessione l'agevolazione concessa verrà revocata.

6. Qualora alla data in cui è interrotto il termine di cui al comma 1 del presente articolo, le domande di prenotazione delle risorse pervenute non esauriscano le disponibilità finanziarie, le risorse residue sono destinate con decreto dirigenziale all'incremento delle disponibilità per progetti di commercio elettronico ai sensi del relativo decreto ministeriale emanato nella stessa data del presente decreto.

Art. 2.

1. Alla circolare n. 900502 del 10 dicembre 2002 di cui alle premesse, sono apportate le seguenti modifiche ed integrazioni:

A) al punto 1.6 le parole «www.minindustria.it» sono sostituite con le parole: «www.attivitaproduttive.gov.it»;

B) il primo comma del punto 2.2 è sostituito dal seguente:

«2.2. Le spese ammissibili sono quelle effettuate dall'impresa successivamente alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto. Il progetto, per ciascuna impresa, non potrà presentare spese agevolabili inferiori a euro 30.000,00, pena la nullità della domanda e l'agevolazione non potrà essere comunque concessa su una spesa totale superiore a euro 100.000,00. Le spese sono quelle relative all'acquisizione da parte di ciascuna impresa:

a) di hardware, nel limite del 5%;

b) di software per tiratura ai fini della realizzazione del progetto;

c) di consulenze specialistiche per lo sviluppo, customizzazione e personalizzazione dell'applicazione che gestisce l'attività di vendita via internet (ad esempio: applicazioni di e-Commerce, applicazioni di business to-business, ecc.) e per l'integrazione di questa con gli altri sistemi informativi aziendali (gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, CMR);

d) di consulenze specialistiche per il marketing nel limite del 15%, più propriamente spese che consentono un aumento di visibilità dell'offerta on-line quali, a titolo esemplificativo creazione e registrazione di marchi, search advertising, banner, comparatori di prezzo;

e) servizi destinati alla formazione del personale comprese spese per e-learning ovvero spese per gestire in house la formazione, nel limite del 15%;

f) di servizi per lo sviluppo, manutenzione e aggiornamento della piattaforma tecnologica nel limite del 10%.»;

C) al punto 2.3 l'ultimo periodo è sostituito con il seguente:

«Sono ammissibili alle agevolazioni i costi per l'informatizzazione aziendale connessi al progetto nel limite del 30% delle spese di ciascuna impresa e per un importo non superiore a euro 25.000,00. Sono esclusi dal calcolo del 30% i costi sostenuti dall'impresa per la formazione.»;

D) al punto 2.5 è aggiunto il seguente periodo:

«È consentito il cumulo delle agevolazioni, nel limite di 100.000,00 euro, qualora ne ricorrano le condizioni, con l'utilizzo della garanzia della sezione speciale di cui all'art. 1 del decreto del 15 giugno 2004»;

E) il punto 3.4 è sostituito dai commi 3 e 4 del precedente art. 1;

F) al punto 3.5 le parole «che tiene conto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande, del quale è data comunicazione scritta al soggetto promotore. Nel caso di esubero delle richieste presentate nel medesimo giorno rispetto alle residue disponibilità del giorno precedente, è disposta la riduzione pro-quota dell'agevolazione» sono sostituite con le parole: «e di quanto previsto al successivo punto 5.1»;

G) al punto 4.1 le parole «non inferiore all'80 per cento» sono sostituite con le parole «del 100 per cento»;

H) al punto 4.5 le parole «sei mesi» sono sostituite con le parole «due mesi»;

I) al punto 4.7 le parole «iscritto all'albo dei consulenti tecnici del Tribunale» sono sostituite con le parole «iscritto ad albi professionali»;

L) i punti 4.8, 4.9, 4.10 e 4.11 sono abrogati;

M) al punto 4.12 le parole «punto 4.11» con le parole «punto 4.7»;

N) il punto 5.1 è sostituito dal seguente:

5.1. La determinazione dell'ammontare dell'agevolazione da prenotare a favore di ciascuna impresa è effettuata secondo le seguenti modalità:

a) in misura pari al 45% dei costi documentati e agevolabili per domande presentate da soggetti costituiti in forma di consorzio di 5 o più PMI;

b) in misura pari al 40% dei costi documentati e agevolabili per domande presentate da soggetti costituiti in forma di associazione temporanea di 14 o più PMI;

c) in misura pari al 35% dei costi documentati e agevolabili per domande non rientranti nei casi di cui alle lettere *a)* e *b)*.

Il termine di ricezione delle domande viene interrotto a decorrere dal giorno successivo a quello in cui l'importo complessivo delle agevolazioni richieste determina l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Per ciascuna giornata in cui risulta aperto il termine di ricezione delle domande, le risorse finanziarie disponibili sono destinate prioritariamente in favore delle domande di cui alla lettera *a)*, successivamente alle domande di cui alla lettera *b)*, ed infine alle domande di cui alla lettera *c)*.

Il presente decreto sarà trasmesso per il visto e la registrazione all'Ufficio centrale bilancio e verrà successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana nonché sarà reso disponibile sul sito internet www.attivitaproduttive.gov.it

Roma, 9 marzo 2006

Il Ministro: SCAJOLA

Registrato alla Corte dei conti il 31 marzo 2006
Ufficio controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 2, foglio n. 1

06A04625

DECRETO 3 maggio 2006.

Riconoscimento, al sig. Goran Cvijetic, di titolo di studio estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di responsabile tecnico in imprese che esercitano l'attività di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione di impianti di riscaldamento, idrosanitari e per il trasporto e l'utilizzazione del gas.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COMMERCIO LE ASSICURAZIONI E I SERVIZI

Vista la domanda con la quale il sig. Goran Cvijetic, cittadino bosniaco, ha chiesto il riconoscimento del titolo denominato «Diploma di Scuola Media Superiore Finita», conseguito presso la «Scuola Media Superiore Mista "Nicola Tesla"» in Teslic (Bosnia), per l'assunzione in Italia del titolo di responsabile tecnico in imprese che esercitano l'attività di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione di impianti di riscaldamento, idrosanitari e per il trasporto e l'utilizzazione del gas;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante «testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 «Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;

Visto, in particolare, l'art. 49 del predetto decreto n. 394 del 1999, che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione, conseguiti in un Paese non appartenente all'Unione europea;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 14 del decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319, nella riunione del 14 febbraio 2006, che ha ritenuto idoneo il titolo dell'interessato, unitamente all'esperienza professionale maturata in Italia, per l'esercizio delle attività di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione, ed impianti idrosanitari senza necessità di applicare alcuna misura compensativa per la specificità e completezza della formazione professionale documentata;

Visto che, con il medesimo parere, la Conferenza di servizi ha rilevato l'insufficienza della formazione professionale per quanto riguarda l'attività di impianti di trasporto e utilizzazione del gas, ha disposto che per l'integrazione della differenza formativa venga disposta una misura compensativa che l'amministrazione indica nella prova attitudinale;

Sentito il conforme parere della CNA-ANIM, Associazione nazionale impiantisti manutentori, e dell'Ispettorato tecnico del Ministero attività produttive;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo n. 286/1998 e gli articoli 14 e 39, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 per cui la verifica del rispetto delle quote relative ai flussi di ingresso nel territorio dello Stato di cui all'art. 3 del decreto legislativo n. 286/1998 non è richiesta per i cittadini stranieri già in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato, lavoro autonomo o per motivi familiari;

Considerato che il richiedente è titolare di carta di soggiorno a tempo indeterminato per motivi di lavoro subordinato rilasciata dalla questura di Vicenza il 15 novembre 2005;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Goran Cvijetic, nato il 31 dicembre 1977, a Teslic (Bosnia Erzegovina), cittadino bosniaco, è riconosciuto il titolo di studio di cui in premessa quale titolo valido per lo svolgimento in Italia, in qualità di responsabile tecnico, delle attività di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione e impianti idrosanitari di cui all'art. 1, comma 1, lettere *c)* e *d)* della legge 5 marzo 1990, n. 46, recante «Norme per la sicurezza degli impianti».

2. Per le attività di impianti di trasporto e utilizzazione del gas di cui alla lettera *e)*, della legge 5 marzo 1990, n. 46, si ritiene necessario il superamento di una prova attitudinale, il cui oggetto e le cui modalità di svolgimento sono indicati nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

3. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 maggio 2006

Il direttore generale: SPIGARELLI

ALLEGATO *A*

Il candidato per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale presenta apposita domanda alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Vicenza, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La Camera di commercio di Vicenza provvede ad istituire un'apposita commissione che sovrintende allo svolgimento della prova. La commissione è così composta:

a) dal presidente della Camera di commercio o da un suo delegato;

b) da un rappresentante della giunta regionale, esperto in formazione professionale;

c) da un rappresentante del Comitato italiano gas, scelto tra i soggetti in possesso di specifiche conoscenze nelle materie oggetto della prova attitudinale;

d) da due esercenti le attività oggetto della prova attitudinale, in rappresentanza delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative sul piano provinciale.

Il presidente della Camera di commercio e il rappresentante della giunta regionale possono integrare la composizione della commissione con ogni altro soggetto che possa apportare un utile contributo all'accertamento della conoscenza delle materie oggetto della prova.

La commissione decide la data di svolgimento della prova attitudinale, dandone immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

La prova attitudinale consiste in un colloquio ed in eventuali prove pratiche miranti a verificare il possesso, da parte del candidato, di adeguate conoscenze limitatamente ai seguenti argomenti:

norma UNI - CIG 7129 Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione. Progettazione, installazione e manutenzione, e successive modificazioni;

norma UNI - CIG 7131 Impianti a GPL per uso domestico non alimentati da rete di distribuzione. Progettazione, installazione, esercizio e manutenzione;

norma UNI - CIG 11137-1 Impianti a gas per uso domestico e similare - Linee guida per la verifica e per il ripristino della tenuta di impianti interni in esercizio - Parte 1: prescrizioni generali e requisiti per i gas della I e II famiglia;

norma UNI TS 11147 Impianti a gas per uso domestico - Impianti di adduzione gas per usi domestici alimentati da rete di distribuzione, da bombole e serbatoi fissi di GPL, realizzati con sistemi di giunzioni a raccordi a pressare - Progettazione, installazione e manutenzione;

legge 6 dicembre 1971, n. 1083, recante «Norme per la sicurezza dell'impiego del gas combustibile»;

legge 5 marzo 1990, n. 46 «Norme per la sicurezza degli impianti» e suoi decreti attuativi;

delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 40/04;

linee guida: gli allegati obbligatori alla dichiarazione di conformità - Guida alla compilazione ai sensi della legge n. 46/1990 per gli impianti alimentati a combustibili gassosi;

legge 9 gennaio 1991, n. 10 «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»;

decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 «Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10», e successive integrazioni e modificazioni;

decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante «Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia»;

norme sulla sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento alla normativa antincendio (decreto legislativo n. 626/1994, e successive modificazioni ed integrazioni).

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento della prova attitudinale, al fine dell'iscrizione nel registro delle imprese o nell'albo delle imprese artigiane.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319, in caso di esito sfavorevole, la prova attitudinale può essere ripetuta non prima di sei mesi.

06A04503

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DECRETO 29 marzo 2006.

Ripartizione dello stanziamento tra i bacini di utenza televisiva costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano per l'anno 2005, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292.

IL MINISTRO DELLE COMUNICAZIONI

Visto il decreto legislativo n. 366 del 30 dicembre 2003;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 176 del 22 giugno 2004;

Visto il decreto ministeriale del 5 maggio 2005;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, ed in particolare l'art. 45, comma 3;

Visto il decreto ministeriale 5 novembre 2005, n. 292, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 4 dicembre 2004, concernente: «regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche ed integrazioni», di seguito denominato regolamento;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 5 maggio 2005 concernente il bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2005, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'art. 1 del citato decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292;

Vista la legge 23 dicembre 1999, n. 488, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 27, comma 10;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato anno 2001, ed in particolare l'art. 145, comma 18;

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed in particolare l'art. 52, comma 18;

Vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ed in particolare l'art. 80, comma 35;

Vista la legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, ed, in particolare, l'art. 4, comma 5;

Visto il decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito in legge del 30 luglio 2004, n. 191;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), ed in particolare l'art. 1, comma 214;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 312, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007, ed in particolare l'art. 11, comma 1;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2004 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 2004;

Visto che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nella deliberazione 30 ottobre 1998, n. 68/98 approvativa del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 263 del 10 novembre 1998, ha ritenuto di suddividere il territorio nazionale in bacini di utenza coincidenti con il territorio delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, del regolamento, l'ammontare annuo dello stanziamento previsto dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni ed integrazioni, è ripartito dal Ministero secondo bacini di utenza costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominati bacini d'utenza, in proporzione al fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nella medesima regione o provincia autonoma che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e che, nella predetta ripartizione, si dovrà dare particolare rilievo ai bacini di utenza ricompresi nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione;

Considerato, altresì, che ai sensi del medesimo art. 1, comma 4, del regolamento si considera operante in una determinata regione o provincia autonoma l'emittente la cui sede operativa principale di messa in onda del segnale televisivo è ubicata nel territorio della medesima regione o provincia autonoma ovvero l'emittente che raggiunge una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 4, ultimo periodo, del citato regolamento per fatturato si intendono i ricavi riferiti all'esercizio esclusivo dell'attività televisiva di cui alla voce «ricavi delle vendite e delle prestazioni» risultante dal conto economico del bilancio di esercizio;

Considerato che ai sensi del menzionato art. 1, comma 4, del regolamento ciascuna emittente può presentare la domanda per il bacino d'utenza televisiva nel quale è ubicata la sede operativa principale e per gli ulteriori bacini televisivi nei quali la medesima emittente raggiunga una popolazione non inferiore al settanta per cento di quella residente nel territorio della regione irradiata;

Considerato che ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera *a)*, del ripetuto regolamento nel caso in cui l'emittente operi in più bacini di utenza deve essere indicata la quota parte della media dei fatturati riferibile all'esercizio di ogni singola emittente televisiva in ciascun bacino di utenza;

Considerato che, al fine di ripartire lo stanziamento di euro 90.314.519,40, previsto per l'anno 2005 tra i vari bacini di utenza televisiva costituiti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del più volte menzionato regolamento, occorre tenere conto dei due fattori ivi previsti consistenti nel fatturato realizzato nel triennio precedente dalle emittenti operanti nel medesimo bacino di utenza che abbiano chiesto di beneficiare delle misure di sostegno e nel particolare rilievo a favore dei bacini di utenza ricompresi nelle aree economicamente depresse e con elevati indici di disoccupazione e che, pertanto, l'attribuzione percentuale dello stanziamento in ciascun bacino di utenza televisivo risulta dalla combinazione dell'indice di fatturato del bacino d'utenza, parametrizzato in relazione diretta e dell'indice del PIL pro capite, parametrizzato in relazione inversa, secondo la seguente formula:

Indice di fatturato × indice pro capite decrescen-te =
Indice combinato di attribuzione (IcA);

Ripartizione percentuale per l'-iesimo bacino:

$$90.314.519,40 \times \frac{IcAi}{\sum_{i=1}^{21} Ic\mathrm{A}_i}$$

Viste le domande per l'ottenimento dei benefici previsti per l'anno 2005 a favore delle emittenti televisive locali, pervenute al Ministero delle comunicazioni ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 5 novembre 2004;

Decreta:

Art. 1.

1. L'ammontare annuo dello stanziamento previsto per le emittenti televisive locali dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, così come modificato, da ultimo, dall'art. 1, comma 214, della legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) in combinato disposto con l'art. 11, comma 1, della legge n. 312/2004 e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2004 - tabella n. 11 - unità previsionale 4.1.2.5. - cap. 3121, pari ad euro 90.314.519,40 per l'anno 2005, è ripartito tra i bacini di utenza televisiva coincidenti con le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, come segue:

Regioni	Contributo regionale (euro)
Abruzzo	1.226.855,76
Basilicata	53.502,25
Bolzano	167.215,86
Calabria	2.828.446,41
Campania	8.484.179,19
Emilia-Romagna	5.523.811,47
Friuli-Venezia Giulia	1.990.168,80
Lazio	5.068.729,43
Liguria	2.818.782,15
Lombardia	13.542.881,86
Marche	1.162.659,29
Molise	507.578,48
Piemonte	5.437.064,70
Puglia	12.448.475,51
Sardegna	3.819.347,50
Sicilia	10.245.842,80
Toscana	4.864.565,62
Trento	651.128,17
Umbria	1.234.163,79
Valle d'Aosta	67.225,23
Veneto	8.171.895,14
TOTALE . . .	90.314.519,40

Il presente decreto viene inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma 29 marzo 2006

Il Ministro: LANDOLFI

Registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 2006
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 2, foglio n. 50

06A04621

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 28 aprile 2006.

Disposizioni attuative dell'articolo 32, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dell'articolo 51, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, relative alle modalità di trasmissione telematica delle richieste e delle risposte, nonché dei dati, notizie e documenti in esse contenuti. Modifiche e integrazioni al provvedimento del 22 dicembre 2005.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme riportate nel seguito del presente provvedimento,

Dispone:

1. Modifiche e integrazioni al provvedimento del 22 dicembre 2005, come modificato dal provvedimento del 24 febbraio 2006.

1.1 Il termine del 2 maggio 2006, stabilito al punto 1.1 del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 24 febbraio 2006, relativo alle modalità di trasmissione telematica delle richieste e delle risposte, previste dall'art. 32, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dall'art. 51, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è prorogato al 1° settembre 2006.

1.2 Il termine del 15 aprile 2006, stabilito al punto 1.2 del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 24 febbraio 2006 per la comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata da parte dagli intermediari finanziari, indicati nell'art. 32, primo comma, numero 7), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e nell'art. 51, secondo comma, numero 7), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è prorogato al 30 giugno 2006.

Motivazione.

Il presente provvedimento modifica e integra il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 22 dicembre 2005, come modificato dal provvedimento del 24 febbraio 2006.

Il provvedimento si rende necessario al fine di consentire la risoluzione delle residue problematiche di carattere tecnico dovute alla complessa realizzazione delle procedure di dialogo, di completare l'acquisizione delle caselle di posta elettronica certificata degli intermediari finanziari, nonché di eseguire la sperimentazione, prima dell'avvio a regime del nuovo sistema di interscambio informativo.

Riferimenti normativi.

a) Attribuzioni del direttore dell'Agenzia delle entrate

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 57; art. 62; art. 66; art. 67, comma 1; art. 68 comma 1; art. 71, comma 3, lettera *a)*; art. 73, comma 4).

Statuto dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2001 (art. 5, comma 1; art. 6, comma 1).

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 2001 (art. 2, comma 1).

Decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 12 febbraio 2001.

b) Organizzazione interna delle strutture di vertice dell'Agenzia delle entrate.

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 36, del 13 febbraio 2001 (art. 2, comma 1).

Decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9, del 12 febbraio 2001.

c) Disciplina normativa di riferimento

Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

Decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 605.

Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 208 del 7 settembre 1998.

Decreto 31 luglio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 187 del 12 agosto 1998 .

Decreto del Presidente della Repubblica, 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni e integrazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2001.

Decreto legislativo 23 gennaio 2002, n. 10, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 15 febbraio 2002.

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 174 del 29 luglio 2003.

Deliberazione dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione n. 42 del 13 dicembre 2001, integralmente sostituita dalla deliberazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione del 19 febbraio 2004, n. 11, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 2004.

Legge 30 dicembre 2004, n. 311, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 306 del 31 dicembre 2004.

Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 28 aprile 2005.

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 16 maggio 2005.

Decreto ministeriale 2 novembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 15 novembre 2005.

Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 22 dicembre 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 2006.

Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate del 24 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 del 10 marzo 2006.

Il presente provvedimento viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 aprile 2006

Il direttore: FERRARA

06A04345

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

PROVVEDIMENTO 16 marzo 2006.

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, concernente criteri per la ripartizione dei fondi, di cui agli articoli 4 e 5 della legge 4 luglio 2005, n. 123. (Rep. n. 2547).

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 16 marzo 2006.

Visto il titolo V della Costituzione, come modificato con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto l'art. 115 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n, 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», come modificato dall'art. 16 del decreto legislativo 19 ottobre 1999, n. 443;

Vista la legge 4 luglio 2005, n. 123, «Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia» ed in particolare gli articoli 4 e 5 nei quali viene disposto che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'erogazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche, su richiesta degli aventi diritto, nonché all'inserimento di appositi moduli formativi sulla celiachia nell'ambito dell'attività di formazione e aggiornamento professionali rivolte a ristoratori e albergatori;

Visti gli articoli 2, comma 1, lettera *b)*, e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;.

Considerato che per l'espletamento degli adempimenti di cui agli articoli sopra citati la legge 4 luglio 2005, n. 123 ha previsto un onere rispettivamente di € 3.150.000,00 e di € 610.000,00 da ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano a decorrere dall'esercizio 2005;

Vista la proposta di accordo trasmessa dal Ministero della salute con nota in data 8 marzo 2006 inviata alle Regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano successivo 9 marzo 2006;

Vista la nota del 14 marzo 2006, con la quale le Regioni su detta proposta hanno espresso il loro parere favorevole;

Acquisito nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Ministero della salute, delle regioni e province autonome sul testo del presente accordo;

Sancisce accordo

tra il Ministero della salute e le regioni e le province autonome, nei termini di seguito riportati:

Premesso che:

il D.M.T. n. 119469 datato 29 dicembre 2005 e registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 2006, registro n. 1 e foglio n. 290, ha istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno 2005 due distinti capitoli di spesa riportanti i numeri 4398 e 4399 con una dotazione finanziaria rispettivamente di € 3.150.000,00 e di € 610.000,00;

i predetti stanziamenti di bilancio, ancorché assegnati nei su riportati capitoli di spesa nel bilancio del Ministero della salute per il decorso esercizio, non risultano utilizzabili in quanto il relativo decreto di variazione di bilancio è stato registrato alla Corte dei conti dopo la data del 31 dicembre 2005;

risultano disponibili le medesime dotazioni finanziarie nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'esercizio 2006;

i dati relativi al numero di soggetti affetti da celiachia presenti nelle singole regioni sono stati acquisiti dalle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano;

è stato accertato il numero di strutture alberghiere, ristoranti nonché la densità di popolazione delle singole regioni e province autonome di Trento e di Bolzano;

Si conviene

Art. 1.

Piani di controllo

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono, sulla base delle esperienze maturate in Italia, alla definizione ed alla trasmissione al Ministero della salute di piani di controllo delle modalità di erogazione dei pasti senza glutine ai sensi del presente accordo al fine di assicurare la qualità e la sicurezza degli stessi per i soggetti affetti da celiachia.

Art. 2.

Criteri di ripartizione

1. I fondi di cui agli articoli 4 e 5 della legge n. 123/2005 sono ripartiti secondo i criteri di cui agli allegati A e B, parte integrante del presente accordo:

Allegato A: criteri relativi alla ripartizione dei fondi di cui al capitolo 4398 avente ad oggetto «Somministrazione di pasti senza glutine, previa richiesta degli interessati nelle mense delle strutture scolastiche, ospedaliere e pubbliche.».

Allegato B: criteri relativi alla ripartizione dei fondi di cui al capitolo 4399 avente ad oggetto «Istituzione di moduli informativi sulla celiachia nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte a ristoratori e ad albergatori.».

Art.3

Attività di coordinamento

Le attività di coordinamento e di valutazione dei risultati sono svolte dal Ministero della salute, Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti di concerto con rappresentanti delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano.

Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano inviano annualmente al Ministero della salute relazioni in merito alle attività realizzate ai sensi del presente accordo.

Roma, 16 marzo 2006

Il presidente: LA LOGGIA

Il segretario: CARPINO

ALLEGATO A

«Somministrazione di pasti senza glutine, previa richiesta degli interessati nelle mense delle strutture scolastiche, ospedaliere e pubbliche.».

Soggetti destinatari: regioni e province autonome e, per il loro tramite, enti, associazioni di categoria e operatori interessati.».

Importo erogabile: € 3.150,000,00.

Ai soggetti destinatari, come sopra definiti, viene ripartito il 50 % dell'importo erogabile (€ 1.675.000,00) in relazione al numero dei soggetti affetti da celiachia, sulla base dei dati forniti dalle regioni e province autonome.

Il restante 50% dell'importo erogabile (€ 1.675.000,00) viene ripartito sulla base dei pasti effettivamente erogati nel corso dell'anno precedente.

Entro il primo semestre di ogni anno le Regioni e Province autonome prowedono a comunicare al Ministero della salute i dati aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente al fine dell'assegnazione dei fondi,

Tali criteri possono essere rivisti ogni tre anni.

Fase transitoria anni 2006/2007.

Per gli anni 2006 e 2007, considerate le novità introdotte dalla legge 123/2005 e la difficoltà di acquisire i dati necessari in tempo utile per la assegnazione dei fondi, questi ultimi saranno ripartiti sulla base dei seguenti criteri:

numero dei soggetti affetti da celiachia

numero totale delle mense presenti sul territorio.

Le regioni e province autonome dovranno trasmettere al Ministero della salute i dati relativi ai due parametri sopra riportati entro il 30 giugno 2006.

I fondi saranno distribuiti sulla base dei dati pervenuti.

ALLEGATO B

«Istituzione di moduli informativi sulla celiachia nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte a ristoratori e ad albergatori.».

Soggetti destinatari: regioni e province autonome e, per il loro tramite, enti, associazioni di categoria e operatori interessati.

Importo erogabile: € 610.000,00.

Tutte le regioni e le province autonome devono provvedere alla formazione e aggiornamento professionale di ristoratori d albergatori in tema di celiachia.

Ai soggetti destinatari, come sopra speeifica.ti, viene ripartito il 20% dell'importo erogabile sulla base dei dati forniti dalle Regioni e Province autonome in relazione al numero dei soggetti affetti da celiachia.

Un ulteriore 30 % viene ripartito sulla base della densità di. popolazione nonché del numero di strutture presenti nelle singole Regioni e Province autonome, da coinvolgere nella formazione e aggiornamento professionale degli addetti.

Il restante 50 % dell'importo erogabile viene ripartito sulla base della documentazione fornita entro il 30 settembre dell'anno in corso dalle singole Regioni e Province autonome in relazione ai moduli informativi sulla celiachia già effettuati o programmati entro l'anno.

Tali criteri possono essere rivisti ogni tre anni.

06A04524

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DECRETO RETTORALE 24 aprile 2006.

Modificazioni allo statuto.

IL RETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 ed, in particolare gli articoli 6 e 16;

Visto lo statuto di autonomia dell'Università degli studi della Calabria, emanato con decreto rettorale n. 450 del 28 febbraio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 26 marzo 2005 e successive modificazioni;

Visto nello specifico l'art. 7.5 dello statuto riguardante la procedura per le relative modifiche;

Vista la deliberazione assunta, nell'adunanza del 16 marzo 2006, dal senato accademico integrato secondo la previsione dell'art. 7.5 dello statuto di autonomia;

Vista la nota circolare protocollo n. 622 del 14 febbraio 2005 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica, direzione generale per l'Università - Ufficio I, con la quale sono state impartite istruzioni per la trasmissione degli statuti e dei regolamenti strutturali di Ateneo ai fini del controllo di legittimità e di merito;

Vista la nota del rettore n. 11388 del 30 marzo 2006, con la quale è stato inoltrato al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, il testo dello statuto di autonomia modificato dalla suddetta delibera, per il controllo previsto all'art. 6, comma 9 della legge n. 168/1989;

Vista la nota del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, protocollo n. 1767 del 24 aprile 2006 con la quale non si evidenziano rilievi in merito alla modifica proposta;

Decreta:

Lo statuto di autonomia dell'Università della Calabria è modificato come di seguito indicato:

dopo l'art. 8.1 viene aggiunto l'art. 8.2:

Art. 8.2

Nel corso della procedura di modifiche di statuto di cui all'art. 7.5, avviata con deliberazione del senato accademico integrato nella seduta del 16 marzo 2006, il termine di sessanta giorni indicato al comma 2 dello stesso articolo rimane sospeso per anni due che decorreranno dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il rettore, presidi di facoltà, direttori di dipartimento ed il presidente del centro residenziale, attualmente in carica, con mandati in scadenza e non più rieleggibili, possono candidarsi per il terzo mandato consecutivo, in deroga alla previsione sul limite posto dall'art. 7.1, settimo comma.

l'art. 7.1, comma 7, viene così integrato:

nel caso di cariche elettive in organi collegiali e di interruzione anticipata del mandato, il nuovo eletto dura in carica fino alla conclusione del mandato che è stato interrotto. Ai fini del computo del numero dei mandati, quello incompleto è computato solo se supera la metà della durata normale.

Tale previsione non si applica agli organi monocratici: rettore, presidi di facoltà, direttori di dipartimento e presidente del centro residenziale.

Arcavacata di Rende, 24 aprile 2006

Il rettore: LATORRE

06A04505

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento civile dell'estinzione della Parrocchia di Santa Maria in Corte, in Rimini

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Parrocchia di Santa Maria in Corte, con sede in Rimini.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di S. Agostino, con sede in Rimini.

06A04545

Riconoscimento civile dell'estinzione della Parrocchia Santi Giovanni e Paolo, in Rimini

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Parrocchia Santi Giovanni e Paolo, con sede in Rimini.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia S. Giuseppe al Porto, con sede in Rimini.

06A04546

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita S. Michele, in Fubine

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita S. Michele, con sede in Fubine (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04547

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita dell'Immacolata Concezione, in Fubine

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita dell'Immacolata Concezione, con sede in Fubine (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04548

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita S. Giovanni Evangelista, in Frassineto Po

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita S. Giovanni Evangelista, con sede in Frassineto Po (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04549

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita degli Angeli, in Frassinello

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita degli Angeli, con sede in Frassinello (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04550

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita S. Anna, in Frassinello

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita S. Anna, con sede in Frassinello (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04551

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita S. Antonio Abate, in Cella Monte

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita S. Antonio Abate, con sede in Cella Monte (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04552

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita S. Sebastiano, in Giarole

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita S. Sebastiano, con sede in Giarole (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04553

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita S. Giovanni Battista, in Castelletto Monferrato

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita S. Giovanni Battista, con sede in Castelletto Monferrato (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04554

Riconoscimento civile dell'estinzione della Confraternita SS. Rosario, in Giarole

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Confraternita SS.Rosario, con sede in Giarole (Alessandria).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

06A04555

Riconoscimento civile dell'estinzione della Parrocchia Santi Cristoforo e Caterina, in Roncofreddo

Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 2006, viene estinta la Parrocchia Santi Cristoforo e Caterina, con sede in Roncofreddo (Forlì).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia di San Biagio Vescovo, con sede in Roncofreddo (Forlì).

06A04556

MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie all'organismo ICEPI S.p.a., in Piacenza

Con decreto ministeriale del direttore generale della Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività, visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462 e la direttiva del Ministero delle attività produttive dell'11 marzo 2002, esaminata la documentazione e la domanda presentata, è abilitatato a decorrere dalla data del 7 aprile 2006 il seguente organismo:

ICEPI S.p.a. via Paolo Belizzi nn. 29-31-33 - Piacenza

installazione e dispositivi di protezione contro lo scariche atmosferiche;

impianti di messa a terra alimentati fino a 1000v;

impianti di messa a terra di impianti alimentati con tensione oltre 1000v;

impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data di emissione del decreto.

06A04567

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 8 maggio 2006

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2756
Yen	141,88
Lira cipriota	0,5752
Corona ceca	28,238
Corona danese	7,4573
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,68460
Fiorino ungherese	259,51
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6960
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,8315
Corona svedese	9,2985
Tallero sloveno	239,63
Corona slovacca	37,313
Franco svizzero	1,5581
Corona islandese	91,10
Corona norvegese	7,7865
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,2748
Nuovo leu romeno	3,4609
Rublo russo	34,5450
Nuova lira turca	1,6865
Dollaro australiano	1,6515
Dollaro canadese	1,4137
Yuan cinese	10,2137
Dollaro di Hong Kong	9,8874
Rupia indonesiana	11142,37
Won sudcoreano	1183,50
Ringgit malese	4,5832
Dollaro neozelandese	2,0067
Peso filippino	65,451
Dollaro di Singapore	2,0002
Baht tailandese	47,822
Rand sudafricano	7,7081

Cambi del giorno 9 maggio 2006

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2697
Yen	141,62
Lira cipriota	0,5751
Corona ceca	28,290
Corona danese	7,4574
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,68350
Fiorino ungherese	260,85
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6960
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,8427
Corona svedese	9,3210
Tallero sloveno	239,63
Corona slovacca	37,420
Franco svizzero	1,5582
Corona islandese	89,12
Corona norvegese	7,7995
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,2795
Nuovo leu romeno	3,4662
Rublo russo	34,3800
Nuova lira turca	1,7065
Dollaro australiano	1,6515
Dollaro canadese	1,4114
Yuan cinese	10,1659
Dollaro di Hong Kong	9,8431
Rupia indonesiana	11097,18
Won sudcoreano	1183,36
Ringgit malese	4,5582
Dollaro neozelandese	2,0292
Peso filippino	65,263
Dollaro di Singapore	1,9925
Baht tailandese	47,787
Rand sudafricano	7,7222

Cambi del giorno 10 maggio 2006

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,2779
Yen	141,27
Lira cipriota	0,5751
Corona ceca	28,278
Corona danese	7,4578
Corona estone	15,6466
Lira sterlina	0,68610
Fiorino ungherese	260,57
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,6962
Lira maltese	0,4293
Zloty polacco	3,8365
Corona svedese	9,3266
Tallero sloveno	239,66
Corona slovacca	37,483
Franco svizzero	1,5591
Corona islandese	89,94
Corona norvegese	7,7670
Lev bulgaro	1,9558
Kuna croata	7,2745
Nuovo leu romeno	3,4664
Rublo russo	34,5470
Nuova lira turca	1,7174
Dollaro australiano	1,6483
Dollaro canadese	1,4047
Yuan cinese	10,2293
Dollaro di Hong Kong	9,9067
Rupia indonesiana	11145,84
Won sudcoreano	1187,42
Ringgit malese	4,5752
Dollaro neozelandese	2,0400
Peso filippino	65,774
Dollaro di Singapore	2,0001
Baht tailandese	48,068
Rand sudafricano	7,7278

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

06A04757 - 06A04758 - 06A04759

AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

Comunicazioni relative alla Domanda Unica 2005

I produttori che hanno presentato ad AGEA la Domanda Unica 2005 conferendo mandato ad un centro di assistenza agricola (CAA), hanno diritto a ricevere presso il CAA stesso, per consentire la partecipazione al procedimento, la comunicazione scritta predisposta dall'AGEA stessa di eventuali anomalie correggibili.

Detta comunicazione, che sarà resa disponibile presso il CAA a partire dall'8 maggio 2006, contiene il termine entro il quale è possibile produrre la documentazione a correzione delle anomalie, termine che comunque non può essere superiore al 10 giugno 2006, a pena di irricevibilità.

I provvedimenti definitivi potranno essere ritirati presso il CAA, cui è stato conferito mandato, a partire dal 15 luglio 2006.

I produttori non aderenti ad un CAA riceveranno le medesime informazioni direttamente dall'AGEA tramite raccomandata a.r.

06A04590

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Linda Due Piccola soc. coop. a r.l.», in Udine, e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 850 del decreto direttoriale 21 aprile 2006 la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile, della cooperativa «Linda Due Piccola soc. coop. a r.l.», in liquidazione, con sede in Udine, costituita addì 2 dicembre 1999, per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine ed ha nominato commissario liquidatore la dott.ssa Daniela Kisling, con studio in Udine, via De Rubeis n. 19.

06A04563

Scioglimento della società cooperativa «Idealavori società cooperativa a r.l.», in Codroipo

Con deliberazione n. 852 del 21 aprile 2006 la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza nomina di commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la società cooperativa «Idealavori società cooperativa a r.l.», con sede in Codroipo, costituita addì 6 aprile 1999 per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine.

06A04564

Scioglimento della società cooperativa «Evoluzione & Formazione soc. coop. a r.l.», in Pordenone

Con deliberazione n. 853 del decreto direttoriale 21 aprile 2006 la giunta regionale ha sciolto d'ufficio, ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, senza la nomina di commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la società cooperativa «Evoluzione & Formazione soc. coop. a r.l.», con sede in Pordenone, costituita addì 26 novembre 2002 per rogito notaio dott. Giorgio Pertegato di Pordenone.

06A04565

Scioglimento della società cooperativa «Vector società cooperativa a r.l.», in Trieste, e nomina del commissario liquidatore.

Con deliberazione n. 851 del 21 aprile 2006 la giunta regionale ha sciolto per atto d'autorità, ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile, la cooperativa «Vector societa cooperativa a r.l.», con sede in Trieste, costituita il 21 gennaio 1999 per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste ed ha nominato commissario liquidatore la rag. Carmela Amabile, con studio di Trieste, via Cassa di risparmio n. 6.

06A04566

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ANCONA

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi del sesto comma dell'art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica n. 150 del 30 maggio 2002, regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, si rende noto che la ditta Baroni S.r.l., assegnataria del marchio di identificazione 192-AN, corrente in Loreto, via F.lli Brancondi n. 15, ha smarrito in data e luogo imprecisato i punzoni sotto indicati:

un punzone diritto di 1° grandezza;

un punzone diritto di 2° grandezza;

un punzone diritto di 3° grandezza.

06A04562

AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(GU-2006-GU1-111) Roma, 2006 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
95024	**ACIREALE (CT)**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via Caronda, 8-10	095	7647982	7647982
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684
70056	**MOLFETTA (BA)**	LIBRERIA IL GHIGNO	Via Salepico, 47	080	3971365	3971365

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80139	**NAPOLI**	LIBRERIA MAJOLO PAOLO	Via C. Muzy, 7	081	282543	269898
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LIBRERIA COMMISSIONARIA G. CICALA INGUAGGIATO	Via Galileo Galilei, 9	091	6828169	6822577
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00161	**ROMA**	L'UNIVERSITARIA	Viale Ippocrate, 99	06	4441229	4450613
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
45100	**ROVIGO**	CARTOLIBRERIA PAVANELLO	Piazza Vittorio Emanuele, 2	0425	24056	24056
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
07100	**SASSARI**	MESSAGGERIE SARDE LIBRI & COSE	Piazza Castello, 11	079	230028	238183
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2006 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 219,04)	- annuale	€ **400,00**
	(di cui spese di spedizione € 109,52)	- semestrale	€ **220,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 108,57)	- annuale	€ **285,00**
	(di cui spese di spedizione € 54,28)	- semestrale	€ **155,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 344,93)	- annuale	€ **780,00**
	(di cui spese di spedizione € 172,46)	- semestrale	€ **412,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 234,45)	- annuale	€ **652,00**
	(di cui spese di spedizione € 117,22)	- semestrale	€ **342,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € **80,00** *il versamento relativo al tipo di abbonamento alla* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2005.*

BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **88,00**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II (inserzioni)

Abbonamento annuo	*(di cui spese di spedizione € 120,00)*		€ **320,00**
Abbonamento semestrale	*(di cui spese di spedizione € 60,00)*		€ **185,00**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione)		€ 1,00	

I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni		€ **180,00**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

Restano confermati gli sconti in uso applicati ai soli costi di abbonamento

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 0 6 0 5 1 5 *

€ 1,00